

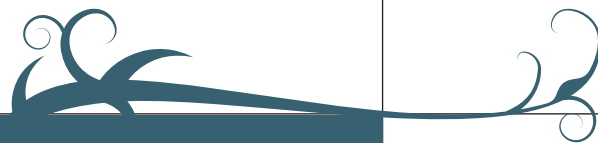
IL SOCIO COTABO

PERIODICO DI INFORMAZIONE
E DIBATTITO

I SOCI...

...COTABO...

...E IL RESTO
DEL MONDO



Realizzazione

“Il Socio Cotabo” a cura di CO.TA.BO.

Direttore Responsabile

GABRIELE ORSI

Segretaria di Redazione

KATIA DI BERNARDO

Redazione

SALVATORE VRENNÀ

TIBERIO BASALTI

ELIO GUBELLINI

MARCO VECCHIATTINI

DANIELE BERTAGNIN

NICOLA TRIVISONNO

Direzione, Amministrazione, Redazione:

Via Stalingrado 65/13 - Bologna

Tel. 051 374300

Progetto grafico



VIA STALINGRADO, 65/13
40128 BOLOGNA
TEL. 051.375235

Periodico d'informazione e dibattito della CO.TA.BO distribuito gratuitamente ai propri soci. Gli articoli pubblicati su “il Socio” impegnano esclusivamente chi li firma e sono a titolo gratuito. I soci CO.TA.BO. e non sono liberi di esprimere il loro pensiero nei limiti stabiliti dal codice penale e dalla legislazione vigente.

Autorizzazione Tribunale di Bologna 4355 del 14/06/1974

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE
- 6 INTERVISTA AL PRESIDENTE
- 11 ARTICOLO VICEPRESIDENTE
- 14 INTERVISTA A C. A. RONCARATI
- 18 INFORMAZIONE AI SOCI
- 25 SOLIDARIETÀ
- 26 RACCONTI NOTTURNI
- 28 LA PAROLA AI SOCI
- 37 IL CIRCOLO
- 38 GRUPPO PREGHIERA





COMMEMORAZIONE 2 AGOSTO

BOLOGNA NON DIMENTICA!

Come tutti gli anni da quel tragico 2 agosto 1980 ci siamo ritrovati per Commemorare le vittime della strage alla Stazione di Bologna.

Ringraziamo per la partecipazione :

I rappresentanti dell'Associazione dei familiari delle vittime Sonia Zanotti e Cristina Caprioli.

Tutte le autorità presenti, tra le quali , in rappresentanza della Regione la vice presidente Simonetta Saliera, e per la Provincia l'Assessore all'agricoltura , sviluppo del territorio e pari opportunità Gabriella Montera. Per il Comune di Bologna l'Assessore Malagoli e l'Assessore Colombo (di cui riportiamo il discorso).

Inoltre ringraziamo tutti i podisti presenti, i vigili del reparto motociclistico, i volontari della polisportiva e i colleghi che sono intervenuti numerosi. Un grazie ai tassisti volontari che ci hanno aiutato a far sì che i cortei e il trasporto dei familiari delle vittime, siano ben riusciti e molto apprezzati.

Grazie ai colleghi del corteo : Mirco (BO12), Gigi Preci, Marino (TO17), Tiberio (CE17), Claudio (LO13), Riccardo (IM09), Andrea (LU12), Manuel (GE14), Nicola (PD03), Francesco (FI01), Diego (FE06), Riccardo (CAT), Paolo (LE20), e a aprire il corteo Pietro (PI04) con il mitico taxi giallo. Grazie ai colleghi che si sono adoperati per il trasporto dei familiari delle vittime: Maurizio (RA16), Stefano (RO04), Vanni (papà PM12)

“Non è facile, ogni 2 agosto, ricordare quanto accadde 33 anni fa alla stazione di Bologna, per la ferita allo Stato democratico, alla ‘libertas’ che campeggia sul gonfalone del nostro Comune, agli affetti dei familiari delle vittime, che quella strage provocò e che ogni ricorrenza riapre, in attesa di una verità, di una giustizia mai completamente raggiunte.

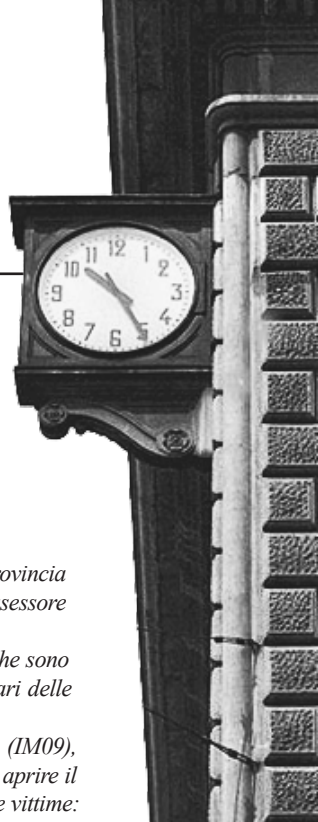
Non è facile ricordare anzitutto per chi 33 anni fa non era nemmeno nato, esolo dopo molto tempo ha saputo chi era, ad esempio, quell’Angela Fresu a cui era intitolata la ludoteca in cui andava a giocare da bambino all’uscita da scuola. Tantomeno è facile ricordare per chi invece 33 anni fa c’era in quel maledetto giorno, perché il ricordo rinnova il dolore per il male fatto dalla mano fascista a 85 morti innocenti, 200 feriti incolpevoli, a un’intera città e alla sua storia di civiltà, democrazia, libertà, solidarietà.

Ma se per nessuno, da solo, è facile ricordare, ecco allora che assume un valore vero, non retorico, l’idea di essere oggi qui per “commemorare”, cioè letteralmente,

autenticamente, per “ricordare insieme”, come comunità, in un’ideale ma anche molto concreta staffetta tra le generazioni di allora e di oggi, quello che è successo, perché il ricordo collettivo di una città non sia solo memoria ma anche attualità e futuro.

Oggi siamo qui anche per ricordare i tassisti, che per la posizione in cui si trovavano (e che dopo la strage, nonostante la strage, non hanno voluto lasciare), furono tra le prime vittime e insieme tra i primi soccorritori: quei tassisti che persero la vita perché come ogni giorno, anche quel 2 agosto erano in Piazzale Medaglie d’oro per offrire un fondamentale servizio pubblico ai cittadini; quei tassisti che prim’ancora che arrivassero le ambulanze con spirito di servizio civico aiutarono i feriti a liberarsi delle macerie della sala d’aspetto di seconda classe. Grazie a Cotabo per il sacrificio dei colleghi di allora e il coraggio della memoria di oggi, grazie ai parenti delle vittime per la forza con cui ogni anno sono qui, grazie a tutti voi”.

Assessore Colombo



IL MOTOR SHOW

E L'IMPORTANZA DI VESTIRE UNA GIACCA ROSSA



di Gabriele Orsi

Qualche settimana fa stavo postando sull'edizione bolognese di Mondo del Gusto (un giornale on line dedicato a turismo ed enogastronomia di cui mi occupo – ndr) un articolo riguardante una degustazione di vini in programma al Baglioni (pardon, al Grand Hotel Majestic, non mi abituerò mai a chiamarlo così...) e, al momento di postare le foto fornitemi dall'ufficio stampa, e riferite all'edizione precedente del medesimo appuntamento, ho notato un particolare. Tra i presenti, grosso modo vestiti tutti in maniera uguale – abito scuro, camicia chiara, cravatta scura – c'era una figura che spiccava su tutti, di spalle rispetto all'obiettivo, abbigliata con un blazer rosso che non poteva non attirare l'attenzione. Quell'uomo si chiamava Mauro Orsi e, fino all'estate scorsa, era il proprietario della catena alberghiera Bologna Art Hotels – quattro alberghi eleganti nel centro storico di Bologna – nonché personaggio conosciutissimo nell'ambiente del turismo, spesso presente a eventi legati al mondo dell'enogastronomia e dell'accoglienza, dirigente attivo delle varie associazioni di categoria come Federalberghi e Ascom. Non era un mio parente, altrimenti probabilmente lavorerei nel campo alberghiero.

La verità è che tra Bologna, Ferrara e Modena il cognome Orsi è veramente più diffuso di quanto non si possa credere. E ne parlo al passato perché lo scorso luglio, improvvisamente, Mauro Orsi ci ha lasciati, ucciso a 68 anni da un malore mentre passeggiava con una delle figlie ai giardini di Villa Ghigi. Non era sofferente né di cuore né di altre gravi patologie, anzi era nota la sua passione per lo sport, specialmente il ciclismo, che praticava in maniera costante. Semplicemente è morto, senza un vero perché, e in questi casi mi torna alla mente l'affermazione di un noto cardiocirurgo, il quale ammise che nel 25 per cento dei casi il primo sintomo di una cardiopatia latente non è un piccolo malore bensì la morte per infarto. Lo ammetto: un poco gli invidiavo quelle giacche meravigliose, quei papillon variopinti che indossava in ogni occasione con lo stile e l'eleganza di un vero dandy, glieli invidiavo un po' perché anche a me piace vestire con accostamenti cromatici arditi (la mia ragazza, simpaticamente, mi chiama "il semaforo"), ma soprattutto perché Mauro Orsi non aveva paura di distinguersi dalla massa, e questo suo modo di abbigliarsi ne era soltanto la prima manifestazione esteriore. Mauro Orsi, infatti, era stato sin da tempi non sospetti un convinto sostenitore della promozione e della valorizzazione turistica di Bologna aldilà del discorso legato alla Fiera, aveva sempre appoggiato tutte le iniziative finalizzate a valorizzare le eccellenze enogastronomiche

tanto che in uno dei suoi hotel si svolgono le riunioni della Compagnia del Cioccolato, era stato l'anima del Consorzio Ospitalità Bologna, una delle prime realtà sorte sotto le Due Torri per dare finalmente alla città una vera anima turistica, e tutto ciò, ripeto, quando ancora a nessuno passava nemmeno per l'anticamera del cervello di andare a richiamare oltreconfine un turismo che non fosse quello fieristico. Era in poche parole una persona che non aveva timore di spendersi per la sua città, ma sempre, come ho detto, con un piccolo tocco di colore in più che lo distingueva dalla massa amorfa dell'umanità. Per questo, ora che scrivo questo ricordo della sua figura, non posso fare a meno di pensare all'ennesimo sfregio che Bologna ha ricevuto in questi giorni: dopo tantissime edizioni e decenni di successi, infatti, per questo 2013 è stato comunicato che, causa assenza di case automobilistiche espositrici, il Motor Show non avrà luogo. Non so se avete capito bene: una delle principali manifestazioni fieristiche bolognesi, che un tempo era garanzia di pienone e incassi miliardari, chiude i battenti, al momento solo per quest'anno. Non che mi sia meravigliato più di tanto: ero stato all'inaugurazione dell'edizione 2012 e sinceramente, a parte le belle ragazze sparse qua e là (altra caratteristica della kermesse), non mi aveva entusiasmato e anzi, vedendo due padiglioni adibiti ad outlet delle concessionarie per la vendita dell'usato sicuro, mi ero vagamente intristito, eppure mai e poi mai avrei pensato a una cosa del genere. E invece è successo, la Fiera di Bologna, un tempo vanto cittadino, ha perso un'altra delle sue gemme, e ovviamente un secondo dopo, a frittata già fatta, erano tutti lì – amministratori, imprenditori, commentatori – a stracciarsi le vesti, giurando e spergiurando che una cosa del genere non si ripeterà mai più, cosa che avevano già detto quando il SaieDue era andato a Milano per diventare MADE Expo, quando chiuse i battenti la Fiera Campionaria, quando Rimini ci scippò l'organizzazione del Salone dell'Alimentazione e migliaia di altre volte. Penso a cosa avrebbe detto Mauro Orsi di una simile iattura, ma forse è meglio non pensarci.

La verità, forse, è che Bologna è come l'alta tensione: se ti sbatti, cerchi di lavorarci e di farci qualcosa di utile, per te ma anche per gli altri, per la collettività, rischi seriamente di lasciarti la vita, e allora forse è meglio lavarsene le mani e lasciare che qualcun altro si bruci. Ma non piangiamo se poi, anziché bruciarsi, questo qualcun altro fa i soldi che noi non siamo riusciti a fare dandoci per l'ennesima volta la zappa sui piedi.



TAXI DEL FUTURO

ALLEANZA GERMANIA-CINA

ROMA - Tum Create, un consorzio formato dalla tedesca Technische Universität München (TUM) e la cinese Nanyang Technological University (NTU), ha presentato il rivoluzionario taxi elettrico Eva che, se dovesse entrare in produzione, potrebbe mettere a disposizione degli operatori del settore un nuovo sistema di ricarica rapida tale da fornire 200 km di autonomia dopo soli 15 minuti di sosta.



Progettato per operare nelle megacity del futuro, comprende le soluzioni innovative

per conciliare la necessità di contenere i consumi di energia con quella di garantire un clima interno (anche in termini di sostanze inquinanti) ideale per il guidatore e i passeggeri.

“Questo nuovo taxi elettrico per le megacity tropicali - ha detto Wolfgang A. Herrmann, presidente della Technische Universität München - mette in evidenza la positiva collaborazione di TUM e NTU. Le scoperte scientifiche e tecnologiche sono frutto di reciproca collaborazione, nata dalla presenza della filiale TUM Asia a Singapore da più di 10 anni”.



Proprio nella città-stato asiatica, le due università hanno raccolto i dati che sono serviti a simulare lo scenario in cui il taxi Eva dovrebbe operare: a Singapore le autopubbliche rappresentano solo il 5% del parco circolante, ma realizzano - si legge nella nota del consorzio Tum Create - oltre il 15% delle percorrenze complessive nell'area metropolitana. Fino ad oggi, hanno verificato i ricercatori, i taxi elettrici non hanno incontrato gradimento presso le compagnie che gestiscono questo servizio a causa della impossibilità di far lavorare le auto su due turni consecutivi “in quanto richiedono un fermo auto di almeno 8 ore per la ricarica”. Eva riesce invece ad effettuare il ‘pieno’ di energia in 15 minuti e questo potrebbe dunque permetterne l'utilizzo continuativo nell'arco delle 24 ore.

Decisamente innovativo anche il sistema di climatizzazione, che non si avvale solo di un normale gruppo refrigerante ma utilizza anche canalizzazioni che raffrescano i sedili e migliorano la sensazione di benessere senza richiedere un eccessivo ‘lavoro’ del compressore. Il sistema di infotainment di bordo è predisposto per dialogare con gli smartphone dei passeggeri, che potranno interagire con la rete ma anche regolare a piacimento diversi parametri, come appunto la temperatura all'interno del taxi.

(ANSA)

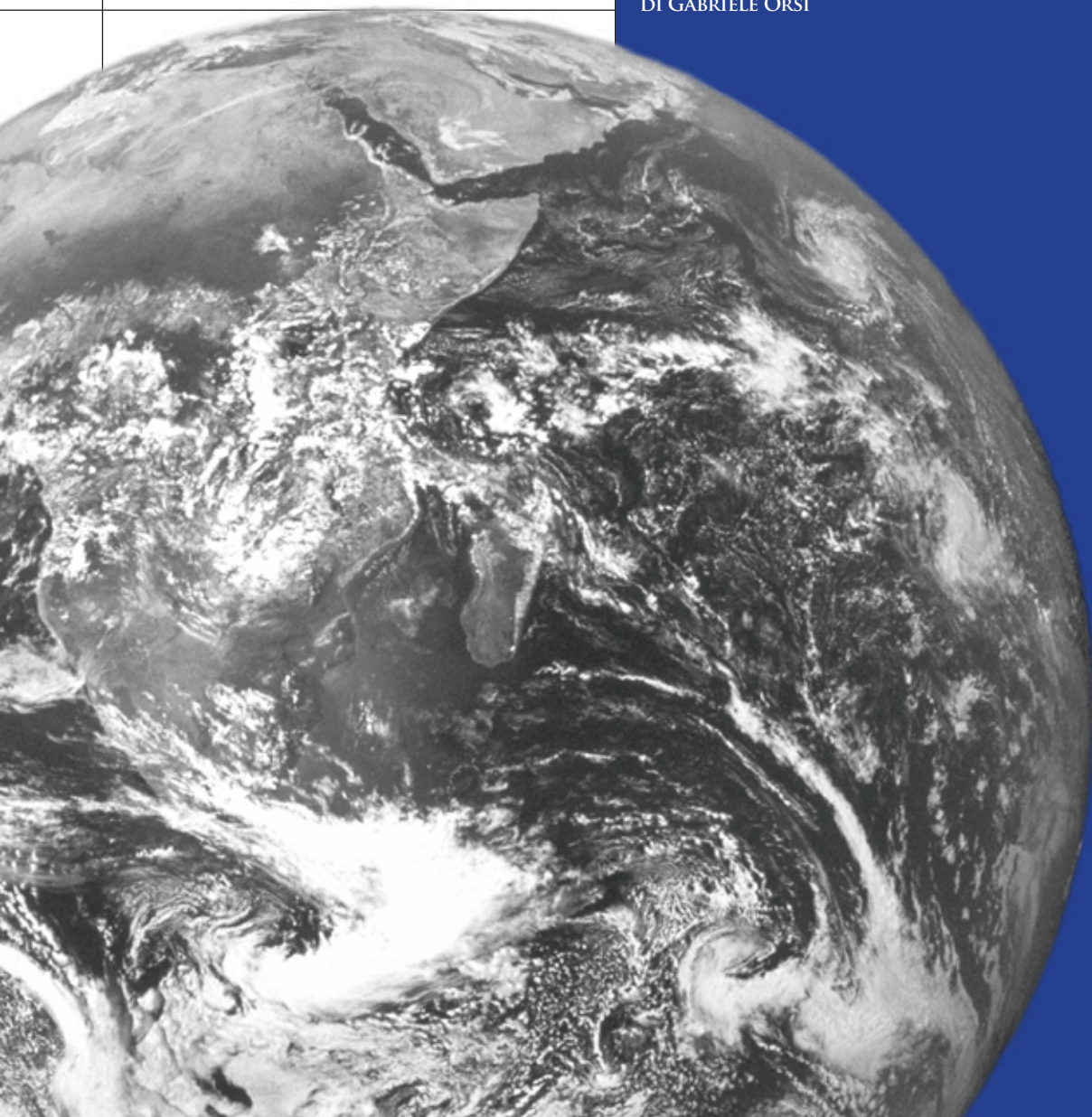


I SOCI, COTABO E IL RESTO DEL MONDO

LE TENSIONI LEGITTIME
DELLA CATEGORIA
E LE SCELTE POSSIBILI

INTERVISTA AL PRESIDENTE

DI GABRIELE ORSI



Il nostro giornalino è lo strumento migliore per poter fare il punto su molte questioni aperte che riguardano la nostra struttura e non solo, possibilmente evitando il rischio che qualche socio prenda per buone le notizie sparse ad arte da qualche burlone, l'ultima che mi è arrivata riguarda il fatto che avrei ceduto l'attività di tassista, ovviamente notizia falsa anche se alcuni sperano che tolga il disturbo.

Al di là delle chiacchiere da posteggio, molte delle attività che vengono svolte dai consiglieri della Cotabo non sono visibili, ma volevo rassicurare tutti che siamo tutt'altro che immobili, anche se diversi obiettivi che ci siamo dati sono faticosi da raggiungere e richiedono tempo, siamo comunque consapevoli che le aspettative dei soci sono tante.

La nostra cooperativa ha in ballo diverse questioni importanti, una è di ampio dominio pubblico, cioè la **trattativa con Ente Fiera** per lo spostamento della nostra sede, che prosegue e ci vede impegnati a cercare di mettere il tutto nero su bianco, attraverso **un atto notarile di permuta che dovrebbe concludere la trattativa**, che faticosamente stiamo perfezionando mettendo in fila una serie infinita di adempimenti burocratici (d'altronde siamo in Italia), dopo aver perso molto tempo per cercare di accontentare le richieste della nostra ex officina (ora appartenente a Service +), senza poter ottenere risultati apprezzabili, visto le inaccettabili pretese avanzate. Tralasciando i dettagli, che sono noiosi, la trattativa pare non subire ripercussioni nemmeno rispetto alle notizie giornalistiche delle ultime settimane, che riportano problemi tra l'attuale Presidente di Ente Fiera e il Comune di Bologna.

Contestualmente, **stiamo lavorando allo sviluppo tecnologico dei sistemi bordo taxi** della nostra cooperativa, anche questa attività impegna parecchio tempo. L'idea è quella di sostituire gli attuali sistemi di bordo (Gobox) con un'applicazione per **Tablet (SmartTd)** che possa svolgere le stesse funzioni.

Chiunque conosca il Gobox può facilmente intuire che passare da un prodotto all-inclusive (assegnazione servizi, messaggistica, telefonia, tassametro, lettore taxi card, lettore carte di credito, navigatore satellitare, stampa scontrini, gestione sicurezza di bordo, ecc. ecc.) ad un tablet non è poi così semplice, comunque il lavoro svolto fin ora ha dato risultati apprezzabili e siamo riusciti a trovare modo di poter fornire le stesse prestazioni attraverso un'applicazione che permetterà di far dialogare direttamente i Tablet con dei tassametri e dei Pinpad (strumenti di lettura carte di credito e taxi card,

delle dimensioni poco più grandi di uno smartphone), garantendo tutte le funzioni che abbiamo ora.

La novità data dall'uso di tecnologia commerciale, è che questa risulta sempre molto più evoluta di quella che viene utilizzata da chi produce in maniera esclusiva hardware per il nostro settore, inoltre permette di poter avere una flessibilità enorme nel poter sviluppare qualunque tipo di applicazione accessoria per semplificare la vita del socio tassista. Di esempi ne possiamo avere diversi, si va dalla possibilità di avere la posta elettronica certificata direttamente configurata sui Tablet, permettendo di consultare e vedere le mail certificate in tempo reale, che potremmo utilizzare per tutte le comunicazioni formali (comunicati del mese, giornalini virtuali, invio degli estratti conti, convocazioni delle Assemblee, ma anche votazioni), con notevole riduzione di costi e tempo, alla possibilità di creare un'applicazione per gestire una cartella di lavoro virtuale, per semplificare la comunicazione di assenze dal lavoro senza effettuare nessuna comunicazione ulteriore, oppure si potrebbe mettere a disposizione il programma di calcolo preventivi (già sviluppato) per dare informazioni rapide e tempestive ai clienti sui costi ipotetici di un servizio, e comunque potremmo semplificare ogni cosa ci venga in mente.

Occorre anche considerare che il passare da strumenti dedicati (quali il nostro Gobox) a strumenti commerciali (Tablet), ridurrà notevolmente i costi degli allestimenti dei veicoli e anche i problemi di incompatibilità con l'elettronica delle auto, oltre a rendere più rapida l'assistenza in caso di guasto.

I nostalgici del passato potrebbero ipotizzare che il passaggio da un prodotto "automotive" (testato e certificato per essere installato in maniera fissa su un veicolo e resistere alle sollecitazioni e cambi di temperatura) ad uno commerciale potrebbe ridurre il livello di affidabilità, ma queste considerazioni non tengono conto del fatto che in realtà i Tablet non hanno bisogno di essere integrati con i veicoli, ed essendo completamente indipendenti sono pensati per seguire il tassista e non l'auto, esattamente come un telefono cellulare, inoltre il prodotto scelto è di marca Samsung, quindi di sicuro affidamento.

Ad oggi la fase di test che abbiamo effettuato ha dato risultati positivi, presto amplieremo il numero di veicoli in prova e inizieremo a verificare oltre al sistema di assegnazione servizi anche i nuovi strumenti di pagamento per carte di credito e taxi card (Pinpad), terminato un congruo periodo di test, convocheremo un'assemblea dei soci per decidere tutti insieme come procedere.

La nostra struttura non si dedica solo alle questioni interne, ultimamente abbiamo dovuto dedicare molto

tempo anche al tentativo di evitare discussioni in tutta la categoria e su ogni problema.

La categoria dei tassisti ha sempre avuto divisioni interne ma ogni qual volta risultava necessario chiudere una qualche trattativa si era sempre riusciti a trovare elementi d'equilibrio che permettersero di andare avanti, appare ovvio che la situazione è peggiorata e i problemi che si sono accumulati sono tanti e tali che non aiutano a creare un clima sereno. Il contesto generale non aiuta di certo, la crisi economica, una Pubblica Amministrazione non certo tempestiva nelle scelte corrette, l'aumento del fenomeno dell'abusivismo, si sono sommati alla divisioni interne creando una situazione di stallo.

La posizione che abbiamo deciso di tenere è semplice e lineare, cercare soluzioni ai problemi della categoria, disponibili anche ad effettuare qualche forzatura, nel tentativo di agire rapidamente su tutte le questioni su cui abbiamo influenza diretta.

Le questioni in ballo sono tante, e siamo sempre stati attivi e propositivi tutte le volte che siamo stati coinvolti, ma le soluzioni ai problemi che abbiamo come categoria non possono essere rimandate in eterno e ci aspettiamo vengano trovate risposte.

La situazione della trattativa sulla tariffa è un esempio, in questo caso la discussione ideologica sconto o fondo ha penalizzato solo i tassisti, ovviamente dobbiamo ottenere un adeguamento congruo, ma non possiamo preoccuparci delle richieste di attuare politiche di mobilità per determinate tipologie di utenti, la preoccupazione vera ed importante è verificare che qualunque iniziativa si dovesse mettere in piedi sia adeguatamente verificata nella fattibilità e offra garanzie adeguate nelle coperture economiche.

Le politiche agevolate di mobilità, destinate a determinate categorie di utenti, non possono pesare sulle spalle dei tassisti, abbiamo già avuto l'esperienza del taxi rosa, dove per senso civico e di responsabilità abbiamo messo a disposizione diverse centinaia di migliaia di euro, raccolte attraverso un' autotassazione, quell'esperienza non è riproducibile perché le condizioni economiche non lo permettono, ma questo non significa che non valga la pena verificare se siano percorribili altre strade.

Il clima teso in categoria ha messo in secondo piano molti problemi, e mentre molte associazioni si limitavano

a lamentele, molti tavoli di confronto sono stati aperti esclusivamente per nostre sollecitazioni. Ad esempio sulla viabilità, dove una lamentela sulle modifiche effettuate sulla tratta Fiera/Stazione, specie riguardo le preferenziali, ha portato ad incontri con i tecnici del settore mobilità e urbanistica, non solo per ottenere spiegazioni sulle cose fatte ma soprattutto per poter esprimere opinioni e giudizi su quelle da fare. Discorso analogo è capitato per la stazione Alta Velocità (posteggio Carracci, con stallo tuttora inadeguato), ma vale la pena ricordare che il posteggio non era nemmeno previsto e solo per una nostra lamentela è stato istituito un posteggio provvisorio di minima, e siamo riusciti ad ottenere incontri con RFI che speriamo possano portare a risultati migliori di quelli attuali, anche se bisogna ricordare che non saranno possibili fino alla collocazione definitiva del posteggio nella zona Kiss&ride, zona che speriamo sia stata pensata in maniera più funzionale.

Stessa cosa è avvenuta per l'organizzazione dei servizi collettivi in zona stazione, dove abbiamo cercato di fare il possibile in condizioni pessime per fornire servizi dignitosi ai clienti, e le nostre lamentele scritte fatte al Comune ci hanno permesso di ottenere un contatto diretto con un dirigente RFI, e l'autorizzazione a mandare le Hostess (pagate da noi) ad intercettare la clientela direttamente all'interno della stazione, oltre a posizionare, sempre dentro la stessa, alcuni cartelli provvisori con indicazioni per i clienti.

Idem è avvenuto per la questione dei lavori stradali che avvengono durante le manifestazioni fieristiche, dove a seguito di una relazione dettagliata con l'elenco dei problemi che sono capitati, abbiamo avviato discussioni con diversi settori del Comune di Bologna per poter ottenere informazioni anticipate e nel caso chiedere lo spostamento degli interventi non urgenti (cosa avvenuta in occasione di Cersaie, dove abbiamo chiesto e ottenuto di spostare l'asfaltatura di via Franceschini, prevista per il 25 settembre).

E' nostra la sollecitazione che ha permesso di avviare la procedura di modifica del regolamento comunale per il problema dei massimali assicurativi. Ci siamo occupati anche del problema della viabilità d'accesso al policlinico Sant'Orsola, chiedendo che vengano messi i tassisti in condizione di evitare di commettere infrazioni al codice

della strada, ottenendo un incontro con il Mobility Manager del policlinico e tecnici della viabilità per cercare soluzioni.

Logicamente non abbiamo ottenuto quello che ci aspettavamo ma siamo sempre in prima fila per cercare di risolvere i problemi di tutta la categoria, non solo quelli dei soci, lo facciamo in silenzio e senza fare chiacchiere ma con dei fatti.

Alcuni sindacati ci sono vicini (principalmente Cna/Fita e Unica, ma anche Ascom) e ci aiutano a cercare di inventare soluzioni ai problemi, altri sono abituati a lamentarsi e limitarsi a fare di ogni problema una questione politica cercando visibilità sui giornali, senza proporre nulla.

Fino ad ora abbiamo sempre cercato di tenere unita tutta la categoria. E vale la pena ricordare che negli ultimi anni ai nostri tentativi di migliorare le condizioni della categoria e dei nostri soci, le risposte sono state: diffide a tutte i Comuni che avevano stipulato accordi o convenzioni con la nostra struttura (mirate a creare lavoro per i territoriali sui Comuni esterni), un esposto al garante per la concorrenza perché qualcuno voleva utilizzare il nostro impianto di metano senza aver investito 1 euro (ricordo che il nostro impegno aveva garantito l'ultimo adeguamento tariffario), infine degli interventi diretti che hanno fatto saltare una fornitura di chiama taxi (già concordata) con tutte le portinerie del policlinico Sant Orsola, trattativa appositamente fatta con la condizione di non esclusività e fatta saltare solamente perché i nostri cugini non avevano disponibili strumenti con le stesse caratteristiche dei nostri (vale la pena si sappia che l'intento era quello di togliere spazi di mercato agli abusivi, l'abusivismo si combatte anche così).

Questi episodi non sono considerazioni bensì fatti oggettivi che personalmente mi fanno avere poca fiducia in coloro che si atteggiavano a nuovi paladini della categoria. Forse è giunto il momento di rompere gli schemi utilizzati in passato nelle trattative e cercare di fare passi avanti con chi è disponibile a farlo, lasciando indietro coloro che continuano a prendere tempo. La categoria non viaggia tutta alla stessa velocità, e dover viaggiare con il freno a mano tirato per andare avanti tutti allo stesso passo penalizza esclusivamente i soci di Cotabo.

I nostri soci in fondo sono in una posizione per cui

possono avanzare pretese, perché abbiamo sempre fatto tantissimo per garantire a questa città un servizio di qualità, la nostra parte la abbiamo fatta in passato e continueremo a farla. Auto recenti e pulite, correttezza, buona organizzazione dei servizi, tempestività nella fornitura delle prestazioni, già sono nostro patrimonio, a questo aggiungiamo investimenti costanti per l'innovazione tecnologica (vedi il possibile passaggio ai Tablet), ma per migliorare ulteriormente ci deve essere più attenzione a creare le condizioni di viabilità e logistica idonee ai tassisti, ci vogliono regole nuove per la gestione dei grandi eventi (Allarmi), e anche nuovi strumenti per combattere l'abusivismo, un regolamento che recepisca le nostre necessità, oltre ovviamente ad un adeguamento tariffario dovuto.

Ovviamente in una fase di stallo in cui tutti vorrebbero risolvere i problemi ma nessuno ci riesce, si guarda alla nostra cooperativa, riconoscendoci, per comodità, peso politico e capacità di relazioni tali da poter raggiungere accordi anche in autonomia, qualcuno è anche spaventato da questo, infatti hanno iniziato ad evitare di coinvolgerci nelle discussioni.

In ogni caso la nostra parte la faremo sempre, anzi fino ad oggi molto spesso siamo stati costretti a caricarci di molti problemi che dovevano essere affrontati da altri. Però non è possibile stare fermi, il rischio è quello di perdere clienti, le piccole o grandi inefficienze date dai mille problemi che abbiamo lasciano spazio agli abusivi e agli scorretti, all'interno della nostra cooperativa dovremo valutare come procedere e se siamo disponibili a farci carico dell'intera categoria.

Associamo quasi l'80% dei tassisti bolognesi, siamo solidi, godiamo di stima e considerazione, investiamo milioni di euro per mettere a disposizione della città il miglior servizio possibile e siamo nella condizione di poter pretendere che i problemi vengano risolti, siamo anche disponibili a prenderci responsabilità e fare proposte, ma deve essere chiaro che l'immobilismo non è più possibile e se i nostri soci lo riterranno opportuno siamo anche pronti a cercare di prenderci l'onere di tentare di chiudere le trattative aperte con chi vorrà farlo, anche se questo dovesse sancire la spaccatura definitiva della categoria.

L'unità è un valore in cui crediamo, ma non un obbligo.

TX40 SMART TD TX52

IL RADIO TAXI SUL TUO SMARTPHONE



Tecnologia Taxitronic a portata di mano.

TX40

- Evoluzione del TX30 con software di ultima generazione, display ad alta risoluzione.
- Fino a 32 tariffe e controllo orario. Possibilità di conservare 10 turni con tutte le informazioni.
- Compatibile con l'applicazione Smart TD per Smartphone e Tablet.
- Con connessione alla nostra stampante IR32.

SMART TD

- Connettiti direttamente con il tuo Radio Taxi via internet con l'applicazione Android di Taxitronic.
- Economico, minimo investimento. Gestione flotte indipendente dal tassametro.
- Grande Innovazione, compatibile con i nostri tassametri, stampanti e TL70.

TX52

- Tassametro compatto con stampante termica incorporata.
- Fino a 32 tariffe e controllo orario. Possibilità di conservare 10 turni con tutte le informazioni.
- Compatibile con l'applicazione Smart TD per Smartphone e Tablet.

TAXITRONIC

RINFORZO

MOTIVI E OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE

di Salvatore Vrenna - vicepresidente Cotabo

Durante le ultime manifestazioni fieristiche abbiamo testato in via sperimentale una nuova modalità di gestione degli allarmi. La decisione è stata presa dopo un'attenta valutazione fatta insieme alla commissione Radiotaxi.

I motivi per cui si è ritenuto di avviare la sperimentazione sono abbastanza ovvi: cercare di fornire migliori risposte durante le manifestazioni fieristiche, dandosi l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa dei clienti ai posteggi; mentre le ragioni che ci hanno spinto a procedere in modo autonomo, cioè solo per gli associati di Cotabo, nascono dalle continue discussioni sulla gestione degli allarmi (da una parte chi vorrebbe l'uscita di più auto, dall'altra chi non vorrebbe l'uscita delle auto) e dal fatto che tutte le proposte e suggerimenti portate all'attenzione delle OOSS (e non solo) non hanno mai trovato riscontro.

La gestione degli allarmi in modalità "RINFORZO" garantisce sempre la priorità radiotaxi, ai taxi effettivamente in servizio e orienta i taxi in allarme verso i posteggi con maggior richiesta di carico a piedi: fiera, stazione, centro e aeroporto. Permettendo comunque di effettuare servizi radio taxi ma con una penalizzazione rispetto a chi è di turno.

Pertanto questo tipo di soluzione non limita il numero di tassisti che escono durante gli allarmi, perché in caso di molto lavoro non diminuisce la capacità di reddito.

Siamo consapevoli che la scelta ha comportato qualche sacrificio per i soci, ma il tentativo andava effettuato, soprattutto per metterci in condizione di proporci come interlocutori principali per tutti gli eventi più importanti della nostra città, tra questi ovviamente una posizione

rilevante è occupata dalle manifestazioni fieristiche, cercando inoltre di evitare che alberghi, fiere o altri, si organizzino in maniera autonoma (legale o meno) con auto, navette e pullman.

Desideriamo sottolineare ulteriormente l'impegno dei soci COTABO di farsi carico di una soluzione innovativa, ma anche complessa, dovuta a uno sforzo sicuramente maggiore, con costi aggiuntivi dovuti alla movimentazione a vuoto (che naturalmente non produce reddito ma costi) e con l'esclusivo fine di ridurre i tempi di attesa dei clienti. Inoltre non bisogna trascurare come la stessa cooperativa, privilegiando il carico degli utenti ai posteggi, abbia deciso di migliorare i servizi offerti da tutta la categoria (interessi generali) con la consapevolezza di poter penalizzare gli utilizzatori del radio taxi, pur di non perdere fette di mercato a favore di soggetti in alcuni casi discutibili.

I primi dati raccolti durante le fiere CERSAIE e LINEPELLE, e vagliati dalla Commissione RTX, hanno dato risultati positivi. Le corse trattate, finalizzate e annullate, sono state in linea con i dati dell'anno scorso con un leggero aumento delle annullate (in proporzione ad un maggior numero di corse trattate), di contro abbiamo avuto una netta diminuzione dei tempi di attesa da parte dei clienti nei posteggi fiera e stazione.

Ulteriore riscontro l'abbiamo avuto dalle hostess e Stewart presenti nei posteggi, che hanno costantemente rilevato i tempi di attesa, nonché assistito l'utenza in tutte le sue esigenze e per questo non possiamo che ringraziarli. Naturalmente desideriamo estendere i ringraziamenti a tutti nostri associati per l'impegno e la pazienza dimostrata, perché sappiamo, che la scelta fatta ha modificato le abitudini di lavoro di molti.

Nella prossima pagina riportiamo il report inoltrato all'Amministrazione Comunale e ai Sindacati interessati. All'interno sono riportati quelli che riteniamo essere punti di forza per il miglioramento del servizio rivolto ai clienti (fra cui la nuova modalità di gestione degli allarmi) e quelli che riteniamo essere i punti deboli che impediscono ai tassisti di svolgere al meglio il proprio lavoro.



ANDAMENTO MANIFESTAZIONE CERSAIE: COSA HA FUNZIONATO E COSA NO

Con la presente relazione si pone all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, i punti di criticità emersi durante l'evento fieristico "CERSAIE".

E' inoltre doveroso evidenziare l'impegno che abbiamo messo nella ricerca di soluzioni per migliorare il servizio, rivolto ai clienti visitatori della fiera.

L'intento è quello di evidenziare i punti di forza e di debolezza mostrati durante la manifestazione per apportare i correttivi necessari per migliorare l'offerta di servizio.

Aspetti positivi:

- La PA ha interagito con RFI lamentando il problema Carracci e riuscendo ad ottenere il contatto di un dirigente della stazione per poter avviare un rapporto di collaborazione.
- Il contatto fornito (sig. Viglietti responsabile RFI), su nostra sollecitazione ha collaborato alle iniziative messe in campo per una migliore informazione ai piani inferiori della stazione, uscita Carracci, in merito al trasporto taxi e taxi collettivi.
- Di particolare rilevanza e apprezzamento è l'impegno messo in campo da nostri operatori che hanno operato ai piani inferiori della stazione, agli arrivi treni alta velocità, per fornire indicazioni e informazioni taxi.
- Molto positivo e apprezzato anche l'impegno nell'organizzazione e smistamento clienti per taxi collettivi, anche presso la nuova uscita della stazione in via Carracci. Dove la nostra struttura ha messo a disposizione (e pagato) otto addetti oltre a quello messo a disposizione da Cat.
- La comunicazione settimanale da parte dei lavori pubblici ha permesso di notare l'avvio di numerosi cantieri stradali, per asfaltature, programmati nella settimana fieristica, fortunatamente l'intervento che abbiamo effettuato per chiedere il rinvio di lavori deliberati per il giorno 25, su via Franceschini, è stato accolto, grazie all'intervento dell'Assessore Malagoli, evitando una congestione e grossi problemi di viabilità.
- La gestione Allarmi, la nostra struttura ha istituito una nuova modalità di svolgimento della soppressione dei turni di riposo, ovviamente valida solo per i propri associati, che ha privilegiato gli utenti in attesa ai posteggi principali: Stazione principale, Stazione Carracci, Nettuno, Aeroporto e soprattutto Fiera. Anche se il tutto a discapito di una minore attenzione alle corse radio taxi.
- La presenza di vigili in zona fiera è stata costante, e hanno agevolato le svolte in entrata e in uscita dal posteggio fiera.

Criticità:

- Zona Carracci viabilità come detto a più riprese e risultata inefficiente, ed è necessario intervenire, particolarmente grave la riduzione della carreggiata per lasciare spazio ad una pista ciclabile e la non corretta pianificazione dei flussi di traffico sulla via.
- Posteggio taxi di via Carracci, costantemente occupato da privati e abusivi. Salvo nei momenti di presenza dei nostri addetti al taxi collettivo, che hanno anche dovuto anche tentato di evitare l'occupazione scorretta degli spazi, anche qui necessitano interventi.
- Festa di quartiere in zona Bolognina, con chiusura di strade che hanno ulteriormente congestionato la viabilità all'uscita Carracci della stazione.
- Potatura alberi in via Stalingrado durante la manifestazione, e rifacimento pavimentazioni stradali, in periodo di fiere di livello internazionale, con occupazione e relativo restringimento delle carreggiate adiacenti al quartiere fieristico; con conseguenziale rallentamento della viabilità.
- Continua presenza di auto abusive che svolgono servizio di trasporto pubblico. Tali auto oltre ad operare in modo irregolare, occupano preferenziali e posteggi (soprattutto il posteggio della stazione uscita via Carracci), intralciando per tanto il servizio taxi, intervento strutturale rapido sulle liste bianche.
- Scarso presidio, anche dopo diverse segnalazioni, dell'uscita Carracci della stazione, che ha agevolato un utilizzo scorretto della sosta negli spazi non consentiti.
- In zona fiera, comportamento non sempre omogeneo dei vigili, in particolare per un certo periodo non si permetteva la svolta a sinistra venendo da piazza costituzione direzione Aldo Moro, creando diverse problematiche all'espletamento del servizio taxi.
- Organizzazione collettivo che per essere funzionale richiede due file separate, soprattutto in uscita e in Carracci risulta complicata. Quest'ultimo posteggio dovrebbe essere dedicato ad uso esclusivo per taxi collettivi, almeno per le fiere.
- Spesso in Piazza costituzione molti motorini stallano indisturbati alla pensilina del posteggio taxi intralciando le operazioni di carico.

Riteniamo che le criticità esposte, richiedano la massima considerazione, per una migliore gestione del servizio di trasporto pubblico non di linea, durante gli eventi fieristici di alto livello e non solo. Di contro crediamo che i punti positivi debbano essere le basi di partenza per realizzazione un servizio di qualità.

La modifica della gestione allarmi ha riportato i seguenti dati rispetto alle code dei clienti ai posteggi.

Mattino		Pomeriggio	
Stazione Carracci		Fiera	
Orario	Tempi di attesa medi	Orario	Tempi di attesa medi
8.30 / 10.00	2/3 minuti	16.30/18.00	2/3 minuti
10.00 / 12.00	20 minuti	18.00/19.00	20 minuti
		19.00/20.30	Oltre i 20 minuti

Rammentiamo che la sperimentazione durerà fino a data da stabilire e che la Commissione Radio Taxi, assieme al CDA, analizzerà di volta in volta i risultati ottenuti. Le modalità sono sempre le stesse e prevedono che durante gli allarmi i tassisti che usufruiscono della soppressione del turno di riposo (che ricordiamo, essere facoltativo e non obbligatorio), devono lavorare in modalità “rinforzo”. In tale modalità ci si può prenotare da fermi all’interno dei posteggi, si possono prendere corse sulla lista delle appese (le libere x tutti) e ci si può prenotare in avvicinamento da occupati. In pratica, con il radio taxi, si lavora nella stessa maniera di sempre, ma in modalità “rinforzo”. Per il carico a piedi ai posteggi, rimane valido l’ordine di arrivo al posteggio. Gli allungamenti d’orario (Allarme 1), sono effettuati da tutti in modalità “rinforzo”.



Auspichiamo infine che scelta omologa venga fatta anche dall’altra struttura che opera sul territorio bolognese.

Rammentiamo ai soci che è possibile anticipare (mezz’ora prima) o prolungare (mezz’ora dopo) il proprio orario di servizio sempre in modalità “rinforzo”, ma rispetto alla sperimentazione, in queste situazioni, non è possibile prenotarsi da fermi ai posteggi.

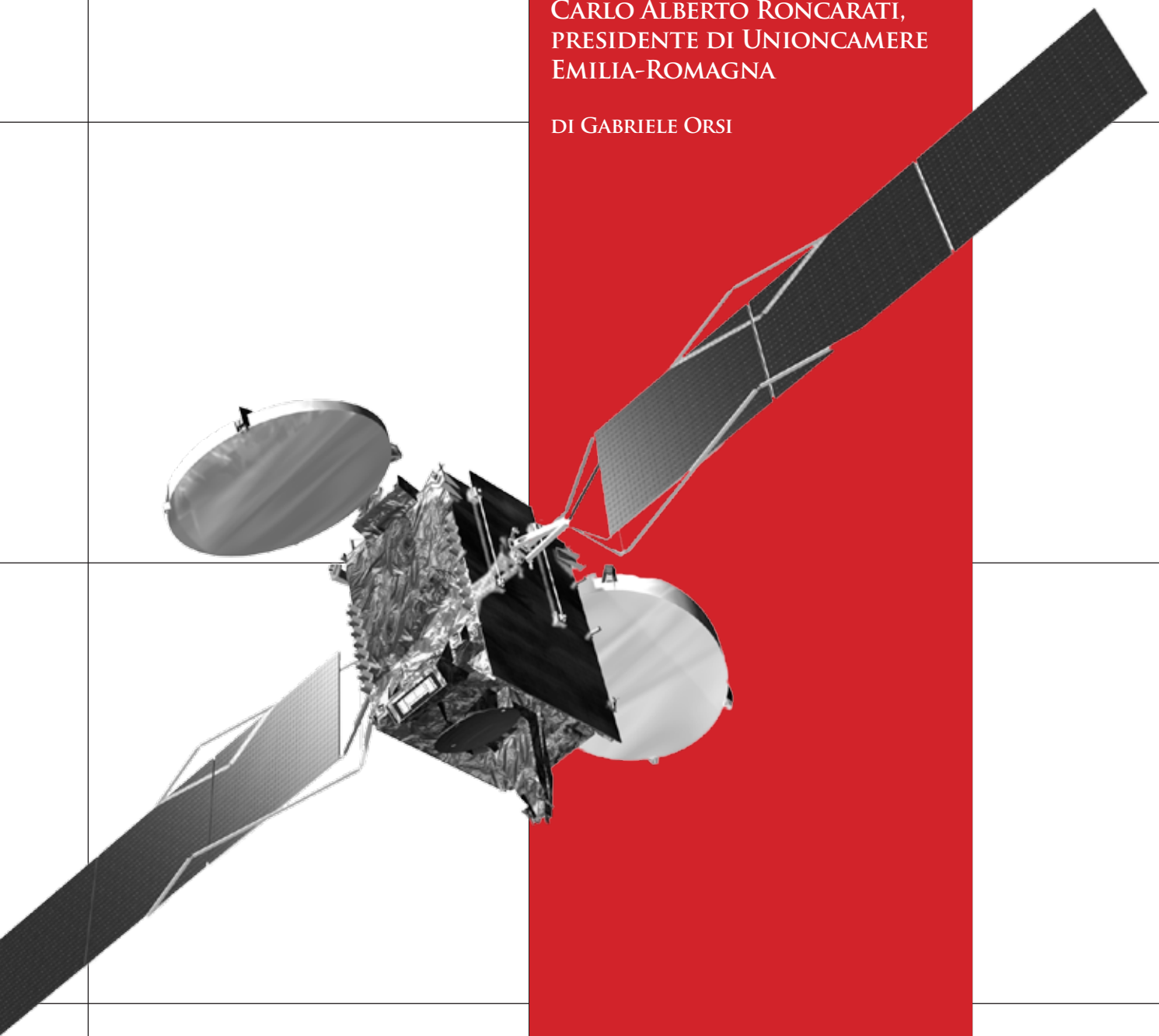
Per il CDA
Salvatore Vrenna
Vicepresidente di Cotabo

FARE RETE TRA IMPRESE

PER VINCERE LA PARTITA
DELL'EXPORT

INTERVISTA A
CARLO ALBERTO RONCARATI,
PRESIDENTE DI UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

DI GABRIELE ORSI



L'andamento del Pil in Emilia-Romagna è strettamente correlato alle esportazioni. Mai come in questa fase, si avverte la consapevolezza che l'export e la proiezione internazionale delle imprese rappresentino una leva fondamentale per uscire dalla crisi e riprendere a crescere.

L'Emilia-Romagna continua a caratterizzarsi per una forte vocazione all'export, anche se la crescita è meno elevata del passato e registra periodici rallentamenti a causa del volume degli scambi mondiali.

Il valore delle esportazioni è di circa 49 miliardi di euro, pari al 12,7% dell'export complessivo nazionale. Il sistema delle Camere di commercio è da anni fortemente impegnato sul fronte dell'internazionalizzazione a supporto delle imprese.

«La competitività dell'economia regionale – sottolinea il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati – non può prescindere dalla capacità di essere presenti sui mercati esteri, soprattutto in quelli dei Paesi emergenti. Innanzitutto perché in Europa prosegue il calo della domanda, mentre contestualmente aumentano i competitor. Fuori dai confini dell'Ue troviamo invece mercati che offrono, in svariati settori, grandi opportunità di crescita, da cogliere con programmi di intervento mirati, che esigono strategie di internazionalizzazione più complesse rispetto alla sola commercializzazione».

Quali sono i passi da compiere in questa direzione?

«La propensione ad affrontare i mercati esteri richiede un impegno strutturato che va sostenuto da un sistema integrato, in grado di coordinare la promozione ed offrire assistenza personalizzata alle imprese, particolarmente a quelle di piccole e medie dimensioni. Negli ultimi anni le



imprese dell'Emilia-Romagna si sono orientate verso i mercati con maggiori ritmi di crescita. La Cina e la Russia sono entrate nella top ten dei partner commerciali. Le istituzioni hanno accompagnato il riposizionamento delle imprese nello scenario internazionale anche verso altri Paesi ed aree emergenti».

La recente missione di sistema in Vietnam è un esempio di questo percorso.

«Abbiamo riscontrato notevole interesse e concrete opportunità in un Paese che rappresenta una piattaforma di sviluppo verso il Sud Est Asiatico dove si sta gradualmente spostando il baricentro dell'economia. Gli accordi e i protocolli che abbiamo firmato contribuiscono a creare una rete di relazioni utili alle nostre imprese che possono trovare un ambiente favorevole allo sviluppo delle loro attività ed un tessuto imprenditoriale, costituito soprattutto da Pmi, in grado di relazionarsi proficuamente con esse».

Quale è il valore aggiunto di questa e altre iniziative?

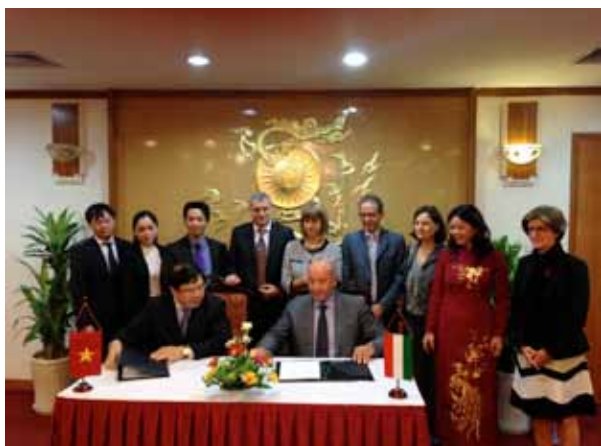
«Quando si va all'estero occorre dare certezza di coesione. Le istituzioni recitano la loro parte e fanno sì che ci siano buone relazioni entro cui operare. Il sistema camerale promuove lo sviluppo delle attività delle imprese e cura le relazioni che sono assolutamente indispensabili per il loro proficuo operare. Le missioni devono essere innanzitutto utili alle imprese e perciò devono essere costruite e preparate adeguatamente, con una serie di azioni. In questo caso, sono stati organizzati seminari e workshop per le

imprese in modo da aiutarle a valutare adeguatamente le potenzialità del mercato anche con l'assistenza del desk Vietnam operativo da marzo».

E' un progetto integrato e pluriennale quello dedicato all'India.

«Le iniziative avviate dal 2011 sono il

risultato di scelte precise e motivate, non solo perché si tratta di uno dei mercati più grandi del pianeta, ma anche perché i prodotti italiani risultano particolarmente apprezzati, in termini di design, immagine, qualità. E' in corso la terza annualità, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna, che si è concentrata sulle filiere delle meccanica agricola e dell'abitare-costruire. E' un progetto sinergico con precisi step che punta a favorire stabili rapporti commerciali e durature partnership produttive tra le imprese regionali e controparti indiane».



Per il settore agroalimentare un esempio operativo è il progetto Deliziando.

«Si è appena concluso il sesto anno del programma di promozione e valorizzazione dei prodotti e vini regionali a qualità certificata nei mercati esteri promosso da Regione Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna e sistema camerale con la collaborazione dei Consorzi di tutela ed Enoteca regionale. Nel 2013 sono state realizzate sei attività tutte promo-commerciali, dal Regno unito ad Hong Kong, alla Thailandia, al Brasile, al Canada, oltre alla consueta partecipazione al Vinitaly a Verona. Sono state coinvolte 100 aziende regionali che hanno potuto confrontarsi con 138 operatori esteri. Sono stati quasi 500 gli incontri d'affari realizzati. Deliziando punta a consolidare la presenza delle imprese nei mercati esteri, sostenere l'entrata in quelli emergenti e diffondere la conoscenza delle produzioni regionali di qualità. E' un modello di quel "fare squadra" di cui c'è sempre più bisogno per affrontare i mercati».

Quali altri strumenti le Camere di commercio mettono in campo per cogliere il potenziale di crescita all'estero delle imprese?

«Il sostegno camerale si fonda su una solida collaborazione con gli enti pubblici per non sovrapporre iniziative e risorse, a cominciare dalla partecipazione a progetti integrati della Regione, e con le associazioni di categoria, lungo le direttrici e i mercati scelti come prioritari dal Comitato regionale export. In Emilia-Romagna, l'obiettivo nel triennio è di aumentare di 3.000 unità il numero delle imprese esportatrici, in coerenza con il progetto "matricole" lanciato da Unioncamere a livello nazionale. Le Camere di commercio promuovono l'aggregazione tra le imprese attraverso i contratti di rete e altri strumenti, quali il ricorso al manager temporaneo per l'export. Abbiamo sostenuto fin dal principio il contratto di rete per le reali potenzialità dello strumento "a misura di impresa", in quanto permette alle piccole e medie aziende di rafforzarsi. I principali benefici sono di carattere fiscale, amministrativo e finanziario, ma le reti permettono soprattutto di sviluppare una maggiore competitività, di avviare processi innovativi e di crescita in modo congiunto, di condividere e tutelare il know-how, di scambiare informazioni e altre risorse per adattarsi alle sfide dei nuovi mercati, senza rinunciare all'autonomia dell'impresa».



APPLICAZIONE SMARTPHONE

TaxiClick è un'applicazione per cellulare completamente gratuita grazie alla quale è possibile richiedere un taxi in assoluta rapidità, sicurezza e comodità.

Sono sufficienti pochi clic e il taxi più vicino apparirà dove vuoi tu, riducendo i tempi d'attesa e migliorando notevolmente la tua capacità di spostamento in città.

TaxiClick

Il modo migliore per ordinare un taxi, per smartphone, online o chiamando. Puoi scegliere!

Le funzionalità innovative rendono l'uso indiscutibilmente semplice, non sarà più necessario scrivere indirizzi o parlare con un operatore, sarete direttamente localizzati.

Dove mi trovo?

L'applicazione vi mostra dove siete, se volete spostare l'icona potete metterla nella posizione desiderata e si può cliccare sull'icona per realizzare la richiesta



Una volta cliccato sull'icona con la scritta "TAXI" vi verrà chiesto di confermare la richiesta e se accetterete partirà immediatamente la ricerca del taxi più vicino per fornire il servizio, tutto questo in automatico senza nessun intervento da parte di operatori. Potrete tenere sotto controllo lo stato della richiesta semplicemente guardando sullo schermo.

A che punto è la mia richiesta?

Non chiudere l'applicazione per conoscere lo stato della tua richiesta e essere informato. Anche se si chiude l'applicazione la richiesta continuerà



Trovato il taxi per esaudire la vostra richiesta, riceverete un sms di conferma e potrete controllare il suo avvicinamento alla vostra posizione direttamente sulla mappa, e cliccando sull'icona del veicolo avere informazioni anche sulle caratteristiche del taxi.

Segui il veicolo

Una volta che si assegna un veicolo potrete conoscere la sua posizione e seguire il veicolo sulla mappa fino a che vi raggiungerà. Premendo sull'icona del veicolo avrete informazioni sul taxi assegnato



Esistono importanti possibilità aggiuntive come selezionare il luogo di destinazione, richiedere un veicolo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità grave o dotato di sistema di pagamento con carte di credito. È inoltre possibile sottoscrivere un abbonamento con la nostra struttura, che prevede pagamenti posticipati dei servizi erogati e in questo caso l'applicazione può identificare direttamente l'abbonato senza bisogno di buoni o tessere. Per attività tipo Alberghi, uffici e ristoranti è disponibile una versione per Pc, con caratteristiche specifiche per soddisfare le esigenze di utenti commerciali.



POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE PRENOTAZIONI TRAMITE APP O WEB



SUPPORTO TECNICO 24 SU 24 365 GIORNI ALL'ANNO



RISPARMIARE TEMPO E MIGLIORARE LA PROPRIA IMMAGINE



CHIEDETE UN TAXI IN MODO RAPIDO E GUADAGNARE COSÌ PIÙ TEMPO PER I CLIENTI.



NESSUNA CHIAMATA, NESSUNA ATTESA, CON LA MASSIMA AFFIDABILITÀ E VELOCITÀ.



PAGAMENTO DIRETTO AL CONDUCENTE CON CARTA O IN CONTANTI



L'interfaccia utente, nel caso di TaxiClick Pc, analogamente alla versione per Smartphone, è intuitiva e semplice nell'utilizzo, è possibile richiedere un taxi da un indirizzo fisso e comunicare delle indicazioni direttamente all'assistente, oltre a visualizzare costantemente lo stato del servizio.



ATTUALMENTE È POSSIBILE UTILIZZARE L'APPLICAZIONE IN ITALIA: A BOLOGNA E TORINO E IN ALTRE 80 CITTÀ PRESENTI IN SPAGNA, PORTOGALLO, LUSSEMBURGO E MESSICO

INFORMAZIONE AI SOCI

A CURA DI GABRIELE ORSI



TASSISTI COTABO PROMOSSO A PIENI VOTI

LO DICE L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Il servizio complessivo che Cotabo offre ai propri clienti risulta ampiamente accettabile: le vetture sono giudicate di buona qualità, all'altezza degli standard della clientela, mentre i conducenti sono generalmente cortesi, educati e professionali. A dirlo non siamo noi, ché saremmo chiaramente di parte, e nemmeno una generica vox populi preda di umori del momento e che magari, tra nemmeno un anno, ribalta totalmente il giudizio su toni di bocciatura assoluta. No, a dirlo è l'Università degli Studi di Bologna, con tanto di bollo e di riconoscimento scientifico grazie a uno studio effettuato dalla Facoltà di Scienze Statistiche nel novembre 2012 che ha valutato la qualità di alcuni servizi offerti a Bologna tra cui, oltre a Cotabo, anche Avis, palestre, bar, biblioteche e molto altro, e i cui esiti sono stati resi noti alla fine dell'estate appena trascorsa. Tramiti ufficiali dell'indagine statistica sono stati una quarantina di tassisti Cotabo, che hanno dato la propria disponibilità a interagire con la clientela distribuendo questionari sul gradimento del servizio e relativi moduli per la privacy, mentre il gruppo di studio universitario, per proprio conto, ha distribuito altri questionari in punti chiave come stazione e aeroporto, ed effettuato interviste telefoniche. In totale sono state interpellate circa 200 persone, e come caratteristiche fondamentali per la valutazione sono state scelte lo stato della vettura, il comportamento del conducente, il servizio di chiamata Radiotaxi, i tempi di attesa e i servizi aggiuntivi, come Internet e la chiamata via Sms. Il risultato è stato decisamente lusinghiero, anche se, introducendo alcuni piccoli correttivi, potrebbe essere in futuro ancora migliore: a quanto pare, secondo l'indagine, il tallone d'Achille di Cotabo è rappresentato dal servizio Radiotaxi, che per diversi utenti "non performa" al proprio massimo, con criticità nella rapidità della risposta, nella facilità di utilizzo del sistema, nei tempi di attesa sia in linea che dalla chiamata all'arrivo della vettura e a volte nella cortesia dell'operatore. Va però rilevato che queste valutazioni risalgono a circa un anno fa, e nei dodici mesi che sono trascorsi il servizio Radiotaxi di Cotabo ha nel frattempo fatto passi da gigante in avanti, migliorando sia la propria efficienza sia i tempi di risposta e anche quelli di arrivo della vettura. Unitamente a un drastico calo della domanda che lascia spesso le linee telefoniche del centralino libere, le migliorie apportate al servizio da parte di Cotabo hanno consentito un servizio più efficace, senza contare che l'efficienza del Radiotaxi è soggetta a un'infinità di varianti, come la concomitanza con fiere e altri eventi importanti, scioperi del trasporto pubblico,

traffico dell'orario di punta. Buon giudizio invece per le vetture, giudicate di buona qualità – il parco auto è stato decisamente rinnovato negli ultimi anni – e all'altezza degli standard dei clienti. Se qualche pecca è da ravvisarsi, questa è certamente la presenza frequente di odore di fumo e, in alcuni casi, la scarsa visibilità data a bordo ai segni di riconoscimento, come il numero di licenza, e alle norme di sicurezza. Buono anche il servizio notturno, specialmente nei fine settimana, che non lascia sguarnita nessuna zona della città e che, dati gli orari, opera con tempi di attesa più che decorosi. Promossi infine anche i tassisti bolognesi, la cui cortesia è generalmente proverbiale: se da principio poteva rilevarsi qualche appunto sulla scarsa disponibilità di qualcuno ad aiutare il cliente a salire o a scendere e nell'operazione di carico/scarico del bagaglio, in definitiva pare proprio che gli utenti del taxi sotto le Due Torri siano decisamente soddisfatti dei loro conducenti, ritenuti educati e professionali, rispettosi del codice stradale e soprattutto dal comportamento assolutamente trasparente. In merito a questo punto sono sempre e comunque da tenere in conto fattori critici diversi come da un lato la fretta, che spesso genera imprecisione, e l'arroganza di certuni clienti, e dall'altro l'indisponibilità di auto nella zona di chiamata o l'esuberanza di alcuni tassisti, che in alcuni casi può provocare un'alterazione dei toni altrimenti non abituale. Fermo restando quindi il giudizio complessivamente positivo sul servizio erogato da Cotabo, lo studio dell'Ateneo bolognese suggerisce qualche accorgimento per renderlo ancora più gradevole ed efficiente: in primis, per quanto riguarda il servizio Radiotaxi, l'opportunità di tentare di ridurre i tempi di attesa in linea, utilizzando anche altri sistemi di comunicazione come Sms e Internet, e incentivando gli operatori a una ancora maggiore cortesia, disponibilità e tempestività nelle risposte. Questo, come detto, negli ultimi mesi è stato effettivamente fatto grazie all'entrata a regime del nuovo sistema per le chiamate Radiotaxi. Un ulteriore suggerimento è quello di sensibilizzare il tassista a limitare l'uso del fumo in auto, a rispettare sempre le norme del codice stradale e le regole di buona professionalità alla guida e a dare maggiore visibilità a identificativo e licenza.

Ndr: questo è riassunto di uno studio lo studio è presente in cotabo si ringrazia tampellini gianni ce15 per la collaborazione

TAXI PIÙ PULITI IN CITTÀ

2MILA EURO PER L'ACQUISTO DI AUTO A METANO O ELETTRICHE

UN BANDO PER RENDERE ECO-SOSTENIBILI I TAXI BOLOGNESI: DAL COMUNE IL CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI CIRCA 50 NUOVI MEZZI A METANO O ELETTRICI

di Salvatore Vrenna - vicepresidente Cotabo

Un bando da 100.000 euro per rendere più eco-sostenibili i taxi bolognesi. Uscirà a breve e permetterà di ottenere un contributo di circa 2.000 euro per acquistare auto a metano o elettriche, quindi di far circolare in città circa 50 taxi ecologici.

È quanto è emerso ieri in commissione in Comune: i dirigenti del settore hanno spiegato che si tratta di una percentuale di quanto l'amministrazione ha incassato dall'ultima vendita delle licenze. Per legge quella quota deve essere reimpiegata nel comparto taxi e, in accordo con le categorie, si è deciso quindi di utilizzarli per il rinnovo del parco macchine.

Ndr: riportiamo con molta soddisfazione questa notizia, in quanto Cotabo è stata promotrice di questo bando. Tale iniziativa nasce in un momento di forte recessione economica e speriamo possa essere d'aiuto per il raggiungimento dell'obiettivo di un parco auto sempre più ecologico. Questa è un'ulteriore conferma dell'impegno profuso dalla nostra struttura, con iniziative e proposte, atte al miglioramento della qualità dell'aria all'interno della nostra città. Ricordando che dal 2009 la nostra struttura, in associazione con ATC (attuale Tper), è stata fra le prime a dotarsi al suo interno di un impianto a metano, self service, ad uso esclusivo dei soci con prezzi scontati rispetto ai distributori esterni e come incentivo all'acquisto di auto più ecologiche. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale per aver

accettato la nostra proposta e ci rammarica solo dover sottolineare quanto l'ennesima lentezza burocratica (come del resto in tutta Italia se non peggio), abbia fatto slittare la data di avvio degli incentivi, dal 1 gennaio 2013 ai giorni nostri.

Ricordiamo inoltre a tutti i soci che hanno acquistato o ordinato una auto elettrica, ibrida o a metano, dalla data del 1 agosto 2013, che possono contattare Pamela dell'Ufficio Amministrazione di Cotabo, per l'apertura della pratica di accesso al contributo.



TASSISTA SCONOSCIUTO

Alla redazione dei tassisti Bolognesi (nel nostro caso il SOCIO) su suggerimento di un vostro collega scrivo per ringraziare il tassista sconosciuto che nella notte degli ultimi giorni di maggio scorso, mi ha generosamente con grande umanità e gentilezza aiutato a rientrare nella mia casa da dove ero uscito senza meta precisa.

Un'avventura notturna felicemente conclusa grazie appunto all'intervento generoso e cordiale del Tassista sconosciuto a cui va tutta la mia gratitudine.

Cordiali saluti, Giuseppe Bertani

COMMISSIONE TELEFONI TAXI

di Elio Gubellini

Quando le cose funzionano (i telefoni) pare che nessuno ci pensi ed invece c'è chi vigila e provvede. Ora, perché le cose funzionino al meglio, bisogna sempre operare ed apportare modifiche alle prassi di intervento anticipando i guasti affinché ci si trovi preparati alle evenienze.

Nell'ultimo periodo è stato stilato un documento con le richieste per un telefono-taxi ideale e lo abbiamo presentato alla Pubblica Amministrazione qualora si dovessero sostituire gli attuali apparecchi.

Abbiamo collaborato con l'ufficio taxi a realizzare un archivio dei posteggi per avere una banca dati con foto (si sono rivelate utili ad evitare dei sopralluoghi), caratteristiche, contratti, i vari interventi di manutenzione con tutto quello che può essere utile sapere e ricordare per ogni posteggio.

Abbiamo, come C.T.T., avuto un incontro con le O. di C. per una migliore collaborazione per le tematiche del posteggio. Questo incontro ha prodotto che, quando ci sono problemi di rappresentanza con la P.A., la C.T.T. ha come referenti Franco Sarti e Riccardo Giordani oltre i presidenti delle Cooperative.

Il gruppo di lavoro è dovuto intervenire al posteggio di Pontelungo dove erano iniziati i lavori di riqualificazione dell'area e si rischiava di avere un telefono poco funzionale e una riduzione degli stalli. Sarti prontamente interveniva con la P.A. facendo presente la situazione e prospettava le soluzioni possibili precedentemente discusse dal gruppo di lavoro. Gubellini effettuava i sopralluoghi con i tecnici incaricati per esaminare le soluzioni tecniche ed il nostro gruppo tecnico ha collaborato nel trasloco del telefono. Credo che, pur essendo intervenuti in corso d'opera, si sia addivenuti ad una soluzione valida e con minor danno al servizio. Ciò ha dimostrato che, se si opera con responsabilità e si hanno dei riferimenti precisi, i risultati si raggiungono.

Ora si sta affrontando, non senza difficoltà, il problema con i comuni limitrofi affinché la C.T.T. venga riconosciuta e quindi possa operare. Al momento siamo intervenuti anche senza titolo per non far mancare il servizio ai cittadini e il lavoro ai colleghi. A Zola Predosa il collega Maurizio ha già fatto diversi interventi con la collaborazione di tecnici

di Zona. A Casalecchio Enrico si è sbattuto parecchio per riparazioni e il montaggio della chiave, resta in sospeso il problema Croce. A Castel Maggiore si è provveduto ad acquistare, con il rimborso del Comune, e sostituire la batteria del telefono, inoltre si è ottenuto l'aumento di uno stallo. Con Ozzano stiamo collaborando per il montaggio della chiave compatibile con Bologna (vedi Casalecchio). Il sottoscritto, avendo cessato l'attività, continua la collaborazione ma per motivi logistici non posso intervenire con sollecitudine e questo ha comportato un aggravio di impegno per Grillini e Sangiorgi i quali andrebbero maggiormente supportati. Grillini ha perso due ore di lavoro per assistere la Telecom che sostituiva i cavi (seconda volta in un anno) in Battaglia, io non potevo intervenire in quanto Telecom chiama quando la squadra è già sul posto. Sangiorgi è intervenuto su Ico, dove io non potevo essere tempestivo e sono intervenuto in un secondo momento per una modifica, e ha perso molto tempo perché un collega ha danneggiato lo sportello nel tentativo di aprire la cassetta per rispondere. Ora la segnalazione era pervenuta nella mattina e Francesco è intervenuto alle 14: è trascorso troppo tempo per non aspettare? Inoltre mi dice che ripristina sovente i termici forse disinseriti da colleghi.

Il gruppo tecnico è composto da persone nei confronti delle quali mi sento in colpa per aver forzato la loro collaborazione e li ringrazio e, comunque, se qualche collega si sente di impegnarsi si faccia avanti che forse c'è chi è disponibile a farsi sostituire o farsi aiutare, se si è in 5 o 6 ci si divide il territorio e l'impegno.

Vorrei insistere sul tema che i telefoni sono di proprietà Comunale e dell'uso ne godono tutti i taxisti e i colleghi che vedono chi li danneggia sono pregati di segnalarlo all'Ufficio Taxi. Inoltre si prega di fare segnalazioni di guasto certe per non girare a vuoto e più precise per fare interventi mirati e meglio organizzati.

Ultima ora: L'Ufficio Taxi ci ha fornito i lucchetti monochiave che avevamo richiesto a suo tempo e stiamo sostituendo i vecchi di cui non si trovava la chiave. Nel giro abbiamo approfittato per sistemare alla meglio le cassette danneggiate.



BOLOGNA DESTINAZIONE NOTTE

Martedì 24 settembre alle ore 18, alla Libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana, presentazione del libro noir: Bologna destinazione notte. (La fase Monk). Fratelli Frilli Editori.

Introdurrà Francesco Vitali, avvocato penalista in Bologna. La giornalista Camilla Ghedini dialogherà con l'autore.

“Annibale Dori guidava con calma, come ogni notte da vent'anni a quella parte.

Lui caricava tutti, senza distinzione, anche quelli che in gergo venivano chiamati i morti.

Così l'avevano ribattezzato Caronte, gli altri tassisti della notte.

Ubriachi, tossici, derelitti, pestati a sangue o accoltellati. Non lasciava a piedi nessuno. Pure chi si era vomitato addosso, e non era di certo un bello spettacolo da tenersi vicino.

Seduti sul sedile posteriore, i clienti erano sfingi nella penombra, misteriose creature estratte da quel sacchetto di stoffa scura che era la notte. Imprevedibili. Criminali, capitava, ma più spesso poveri cristi o animi festaioli che ci avevano dato troppo dentro.

Meglio seduti su un taxi, piuttosto che alla guida ubriachi o strafatti.

Annibale attraversò il ponte di Galliera, bucò il viale e s'inoltrò nel centro.

Sospirò. Acqua, oramai era una bestemmia quella parola, gli faceva venire l'orticaria. Pioveva e basta, senza un fiocco di neve. Da quanto? Un secolo oramai. La pioggia era incominciata la mattina del ritrovamento del primo piede, e non aveva quasi mai smesso. Lavava via i colori come fosse diluente. Facce grigie, scontrose, diffidenti. Impaurite dalla psicosi dilagante del mostro, rintanate sotto gli ombrelli.

La tranquilla, provinciale, sorridente Bologna, era stata scossa nel suo intimo. Violentata e lasciata sanguinante, a bocca aperta. Erano cose che accadevano solo oltre oceano: quella era stata la credenza generale, fino a quel momento. Smentita dalla crudeltà dei fatti.

Il tessuto sociale si era sfilacciato, invece che compattarsi. La paura aveva assunto un carattere individuale.

Sopra ai tetti, un cielo color grafite che giudicava il mondo come la Santa Inquisizione. E dal cielo, pioggia, giù, senza sosta.

In quel momento era in atto una vera tempesta.

I tergicristalli lavoravano al massimo, eppure non riuscivano a liberare il vetro dall'acqua. La pioggia scrosciava e picchiava sulla carrozzeria come un battere frastornante di mille tamburi.

Visibilità azzerata, sensi all'erta. Il vetro sembrava la lente di un occhiale dalla gradazione sbagliata.

La centrale comunicò che in via Murri la furia aveva divelto un albero, che si era adagiato di traverso lungo la strada. I pompieri erano già stati avvertiti. Altre segnalazioni, impossibile annotarle tutte. Cornicioni a pezzi, cassonetti dell'immondizia spinti dal vento che massacravano le fiancate delle auto. Tombini e grondaie che rigurgitavano l'acqua.

Via Indipendenza pareva il letto di un fiume. La pioggia saltava e fumava sopra il pavé come olio che frigge. Le luci dei portici erano fredde e lontanissime. Barboni tremanti stretti addosso ai loro cani, rintanati insieme sotto vecchie coperte.

Con gli occhi che bruciavano e la mente intorpidita da quello sconvolgimento, Annibale pensò che gli serviva un altro caffè. L'ottavo della giornata, il quarto dalle diciannove, quando aveva incominciato il turno.

Aveva anche voglia di fumare. Di bere qualcosa, ascoltare musica o fare due chiacchiere con un amico che ne capisse di jazz. Voglia di qualsiasi cosa, insomma. Qualsiasi cosa gli avesse fatto levare gli occhi dalla strada, e riposarli un po'.

Il suo viso s'illuminò d'ocra. Riflessi sul vetro. Esplosioni luminose che le gocce aggrappate ai finestrini amplificavano.

Superò il lampione. Nell'abitacolo tornò il buio.

L'una in punto. Il cliente seduto sul sedile posteriore. Un asiatico. Cinese, coreano o giù di lì. Annibale non li sapeva distinguere gli orientali, ma sapeva che amavano le belle donne e i night club. Si facevano spennare.

Erano stravaganti gli asiatici; difficile per gli occidentali, capirli. Avevano usanze troppo diverse. Si scambiavano macabri biglietti da visita con sopra la loro foto bordata di nero, che parevano santini funebri, e si regalavano



A Borgo Panigale, sui gradini di un negozio di giocattoli, di fronte al centro commerciale, fu rinvenuto il primo piede.

Così ha inizio l'odissea di Annibale Dori, originale tassista notturno appassionato di jazz. In una Bologna fredda, buia, piovosa e desolata. Terrorizzata da un maniaco che rapisce e tortura a morte le sue vittime.

Roberto Carboni, classe 1968, autore bolognese al quinto romanzo (C'era l'Inferno in via de' Giudei, Per i buoni sentimenti rivolgetevi altrove, Nero bolognese, Alle spalle del Nettuno), racconta le realtà urbane notturne che i diciotto anni alla guida del suo taxi gli hanno fatto conoscere. Perché ci sono tante Bologna, alcune conosciute da tutti, altre invece rimangono nascoste tra le ombre dei portici o mormorate sul sedile posteriore di un'auto pubblica, e meritano di essere raccontate.

Un romanzo scorretto, forte e senza compromessi, che non dà respiro.

*crisante mi.
A l c u n i
dormivano in
taxi, anche se il
viaggio durava
solo pochi
minuti. Saliti
in macchina
c r o l l a v a n o
con la testa
all'indietro,
spalancavano la*

bocca e si mettevano a russare. Giunti a destinazione, era imbarazzante, andavano svegliati.

Svoltò in via Rizzoli. Accostò in prossimità delle saracinesche abbassate del Roxy bar. Fermò il tassametro. Strizzò gli occhi prima di leggere l'importo. Gli sembrava di avere della sabbia dentro le palpebre. «Tredici euro e sessanta» disse.

La mano sottile e quasi femminile gli passò una banconota da venti.

Porse il resto. «Grazie e buonanotte, signore.»

Il cliente incontrò difficoltà nell'aprire lo sportello, per via del vento che ci soffiava contro e di qualche bicchierino di troppo. In macchina entrarono gelide ondate di pioggia obliqua, che infradiciarono i sedili e la nuca di Annibale.

Nemmeno i lupi sarebbero andati in giro con un tempo così.

Lo sportello si richiuse con un tonfo, il cliente saltò a grandi passi le pozzanghere e infilò il portico. S'impaurì quando vide che c'era un uomo, dietro una colonna. Lo sconosciuto portava un cappello da baseball con la visiera calata sulla fronte e un impermeabile chiaro dal bavero sollevato. I tratti del volto rimanevano nell'ombra ed erano indistinguibili, spuntava solo un

paio di occhiali dalla pesante montatura nera.

Istintivamente l'asiatico salutò l'uomo con un gesto del capo, cercando sollievo allo spavento, ma non ricevette risposta. La figura che aveva davanti poteva benissimo fare il paio con la statua di San Petronio alle sue spalle, tanto era immobile.

Non era per niente rassicurante un tipo del genere, in una notte come quella, in una città nella quale qualcuno si divertiva a torturare le persone.

L'asiatico accelerò il passo, imboccò la galleria del Leone e fu lieto di sparire.

Annibale aveva notato l'uomo con l'impermeabile e il cappellino da baseball, ma non gli diede peso. Sentì i brividi zigzagargli lungo la schiena, lo sportello aperto aveva fatto entrare aria gelida. Fregò le mani e diede su al riscaldamento.

Ora dove poteva andare?

Passò mentalmente in rassegna i posteggi lì intorno, mentre si asciugava la nuca col fazzoletto.

Uno scampanello risuonò nell'abitacolo. Il monitor del terminale collegato alla centrale radio taxi lampeggiò. Via Nazario Sauro 8, signor Solieri, il cliente ha un cane piccolo. Una corsa.

Annibale la confermò soddisfatto. Due minuti, specificò. Guardò lo specchietto retrovisore, esposto alle intemperie come la polena di un veliero, poi schiacciò il pedale del gas, sterzò bruscamente e fece inversione. Fu un lampo.

La frazione di un secondo.

Una sensazione che gli fece rizzare i capelli. Frenò spingendo sul pedale con tutta la forza che aveva. In quello stesso istante urtò qualcosa. Una macchia nera ruzzolò sul cofano con un tonfo, aprendosi come un ventaglio. Compì un paio di evoluzioni fino a scivolare a terra davanti al muso del taxi, e sparì dalla sua vista.

UN TAXI A COLORI

PER BIMBI MALATI A FIRENZE

LUCA'S CAB DI CATERINA BELLANDI PER SERVIZIO GRATUITO

I bimbi malati che lei porta in giro per la città, e sovente in ospedale, la chiamano zia Caterina. Caterina Bellandi è una taxista molto speciale, guida il suo taxi pieno di giochi, favole e magie al servizio di bambini sofferenti a cui lei dona un momento di stupore con il suo Luca's cab, erede del precedente e mitico taxi Milano 25 oggi monumento alla solidarietà nel Giardino dell'orticoltura di Firenze. Ha cominciato a fare questo lavoro perché il suo compagno, che faceva il tassista, stava male e le chiese di continuare a guidare il taxi quando lui non ci sarebbe più stato. "Quando un giorno una bambina salì sul taxi - racconta nel suo libro 'Margherita va in pensione e...inizia una nuova missione' - e le raccontò della morte del fratellino a causa di un tumore, Caterina decise di dedicarsi a corse gratuite per i bambini che andavano all'ospedale pediatrico Meyer". Da allora di bimbi malati ne sono passati tanti, decine, piccoli amici che Caterina custodisce nel cuore e di cui ha tappezzato di foto il suo taxi magico e spaziale.

"Tutto nasce dal fatto di vivere una cosa, la vivi, la elabori, poi crei la risposta che è del tutto personale - racconta -. Io vengo dalla morte, dalla morte ho trovato la gioia, la vita, la speranza. E' un cammino: il taxi viene da un'eredità di un grande amore di un ragazzino timido e sempre in difficoltà ad esprimere se stesso che attraverso un lavoro meraviglioso come quello di accogliere persone nella sua vita, perché il taxista questo fa, apre lo sportello 'dove vai? Ti ci porto', riusciva ad esprimersi".

Caterina ha scelto di occuparsi di bimbi e in particolare di

bimbi malati. "Non ho figli, quando è morto Stefano non ne avevamo - racconta - e non mi sono risposata. E quindi non avendo ricostruito una famiglia i bambini degli altri sono accessibili nella misura in cui alle famiglie, a volte, manca il fiato quando i bambini sono in difficoltà. Una zietta che viene a qualsiasi ora della notte con un pezzettino di pizza o con un panino....la zia fa l'autista dei doni, che in questo caso sono pensieri, un pochino del proprio tempo". Si capisce che Caterina ha un rapporto stretto, quotidiano con la sofferenza.

Ma non permette d'esserne sopraffatta. Forse, è questa la magia, l'equilibrio che l'aiutano a far sorridere i bimbi sofferenti. E c'è sempre l'ironia, la battuta, e prima si tute la capacità d'ascoltare più che di dire. "Io li porto dove vogliono e debbono andare - dice - c'è sempre il mio taxi per loro che è gratuito sì ma non proprio, è a scambio, loro

lasciano qualcosa di sé, io chiedo loro molto di più del denaro, gli chiedo di chiamarmi zia, di farmi sentire qualcuno di casa, di iniziare un percorso che porti ad una relazione, ad un amore che salvi dalla morte". "Questi bimbi mi hanno insegnato molto - conclude - mi hanno insegnato che non c'è nulla da capire. C'è solo bisogno di esserci nel momento del bisogno: quando entri in contatto con un'anima sofferente le ultime cose che van

dette sono quelle che hai detto al bambino che è passato poco prima, che magari non servono per lui. Devi stare in ascolto: per loro ci sono argomenti facili, che sono quelli dell'ironia, del porsi al servizio dell'altro, di farsi piccoli e farsi guidare".



Panariello con bambini malati nel taxi di zia Caterina



Guida alla mostra
PINOCCHIO NEL PAESE DEI DIRITTI

Con la partecipazione straordinaria di

WOLFANGO

1 - 24 ottobre 2013

Centro Ri.E.Sco - Via Cà Selvatica 7 - Bologna



**Orari: dal lunedì al venerdì 9,30-12,30 e 14,30-18,00.
sabato e domenica 15,30-18,30**

**Per le scuole le visite sono guidate e solo su prenotazione:
tel. 051 6443307; anna.madia@comune.bologna.it**

Ideata da Benedetto Tudino, autore per l'infanzia, e allestita per l'UNICEF dall'Associazione "Rinoceronte incatenato", con il sostegno del Comune di Bologna e di Cpl Concordia, la mostra racconta i diritti dei più piccoli attraverso la favola di Collodi e la Convenzione per i diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite.

Quello che state per iniziare è un viaggio che può essere guardato, oppure guardato e letto, o letto e riletto... quasi cantato. Un viaggio nella storia di un burattino che aveva difficoltà a diventare bambino, per conoscere la storia dei tanti bambini che non possono essere semplicemente bambini, per fare qualcosa per loro, ma anche per ognuno di noi. Insomma, per passare dal pensiero all'azione, per mettere in pratica la Partecipazione.

La mostra è stata realizzata con il sostegno e il contributo di:



Sponsor unico:



E con la partecipazione delle associazioni:

ASIS, Centro Katia Bertasi, CIM Coop. Solidarietà sociale, DAN! Europe, Senza Banco, Serendipity Art, Vitruvio.

Si ringrazia Claudio Pesci per il contributo.

Per info e comunicazioni:

Lea Boschetti – Presidente Comitato Unicef Emilia-Romagna: cell. 3403822902; l.boschetti@katamail.com

Gianalberto Cavazza – Presidente Comitato Unicef Bologna: cell. 3357681032; cavazza.g@gmail.com

Benedetta Masera – Ufficio stampa: cell. 3381912343; benemasera@gmail.com

RACCONTI NOTTURNI

NOTTE DI ANNO MORENTE

DI FRANCESCO SELIS (FI01)



Il mio consueto racconto questa volta è tratto dal libro che ho recentemente pubblicato, intitolato “Posto di guida – voci, luci, storie di un taxi notturno”, che diversi colleghi hanno già acquistato. A loro chiedo dunque venia se l’hanno già letto, mentre chi fosse ancora interessato al libro, in fondo all’articolo troverà le indicazioni per l’acquisto. Approfittò dell’occasione per rivolgere a tutti i miei auguri per un nuovo anno sereno e produttivo!

Città, città mia, qual è il significato più profondo di questa algida, tersa, aberrante, austera desolazione, da te fieramente esibita in queste ultime notti dell’anno?

È la tua vendetta, forse, per essere stata tanto volgarmente e a lungo violentata dall’annuale sarabanda natalizia?

Non ce la faccio, a restare indenne da un senso di profonda tristezza, e quando una giovane cliente molto più vivace del mio stato d’animo decanta la bellezza della città così deserta e pur ancora piena di luminarie, non posso certo ribattere che l’effetto mi lascia quasi atterrito.

«È la prima volta da sei anni» mi dice, «che passo il capodanno qui in città, ed è proprio una sorpresa.»

Non trovo frasi appropriate per replicare, se non quando veniamo bloccati da un camion che raccoglie e svuota i cassonetti della spazzatura: «Ecco, ci pensa la nettezza urbana a movimentare la serata.»

Alla fine riesco a nascondere i miei veri sentimenti e a lasciare integro il suo entusiasmo, che perdura nel salutarmi, una volta arrivati:

«Se non ci vediamo ancora prima, le faccio tanti auguri di buon anno!»

Sì, penso, come se fosse normale incontrare due volte in tre giorni un tassista mai visto prima...

Chi riesce invece a farmi ridere è un’altra cliente, anziana e malferma, con una vocina molto debole.

Nel passare davanti a Chiesa Nuova, mi chiede se ho mai guardato bene quel campanile. Le confesso che non l’avevo mai preso in considerazione e le domando da quanti anni è stato costruito.

«Saranno quattro o cinque anni. Sa a che cosa assomiglia?»

«Mah, è proprio brutto, non saprei.»

«A un pene» fa lei con quella vocina.

Non me l’aspettavo, e non faccio niente per controllare

l’intensità della mia improvvisa risata.

La deliziosa vecchietta arrotonderà a quindici un conto da dieci euro e mezzo.

«Quattro caffè alla sua salute, signora, e tanti auguri di buon anno!»

C’erano circa due gradi in centro, ma le luci brillavano e il cielo era nero, con una limpida luna e le stelle.

I festoni luminosi sembravano quasi un residuo inutile. Come le sirene della pubblicità, colte al volo nella loro stonata, stridente, patetica euforia.

Un’altra signora anziana ha chiamato dalla sala Bingo di viale XII Giugno.

Mi racconta che è andata a passare lì un paio d’ore dopo una visita all’ospedale, ma è d’accordo con me che, con la scusa di divertirsi, in realtà la gente ci va a farsi spennare, in una sorta di rastrellamento legalizzato dei risparmi delle persone psicologicamente più fragili.

È gentile, educata. Dice di aver molta paura ogni volta che va in macchina, e infatti si aggrappa con tutta la forza alla manopola sopra il finestrino, nonostante le strade siano deserte, mentre la porto a casa dai suoi, guadagnando gradualmente altitudine sui primi chilometri della Futa, la lunga statale di montagna che conduce a Monghidoro in direzione di Firenze.

Poco dopo averla lasciata, guardo il termometro sul visore interno: meno tre e mezzo.

In una serata come questa conviene accontentarsi di un incasso modesto; non mi avventuro in una nuova attesa in un posteggio, che rischierebbe di dare il colpo di grazia a uno stato d’animo già barcollante, e mi avvio lentamente verso casa.

Dalle mie parti fa ancora più freddo.



E’ possibile acquistare una copia del libro “Posto di guida”, con uno sconto sul prezzo di copertina, direttamente dal sottoscritto, anche tramite la segreteria della Co.Ta.Bo., che ringrazio per la collaborazione.

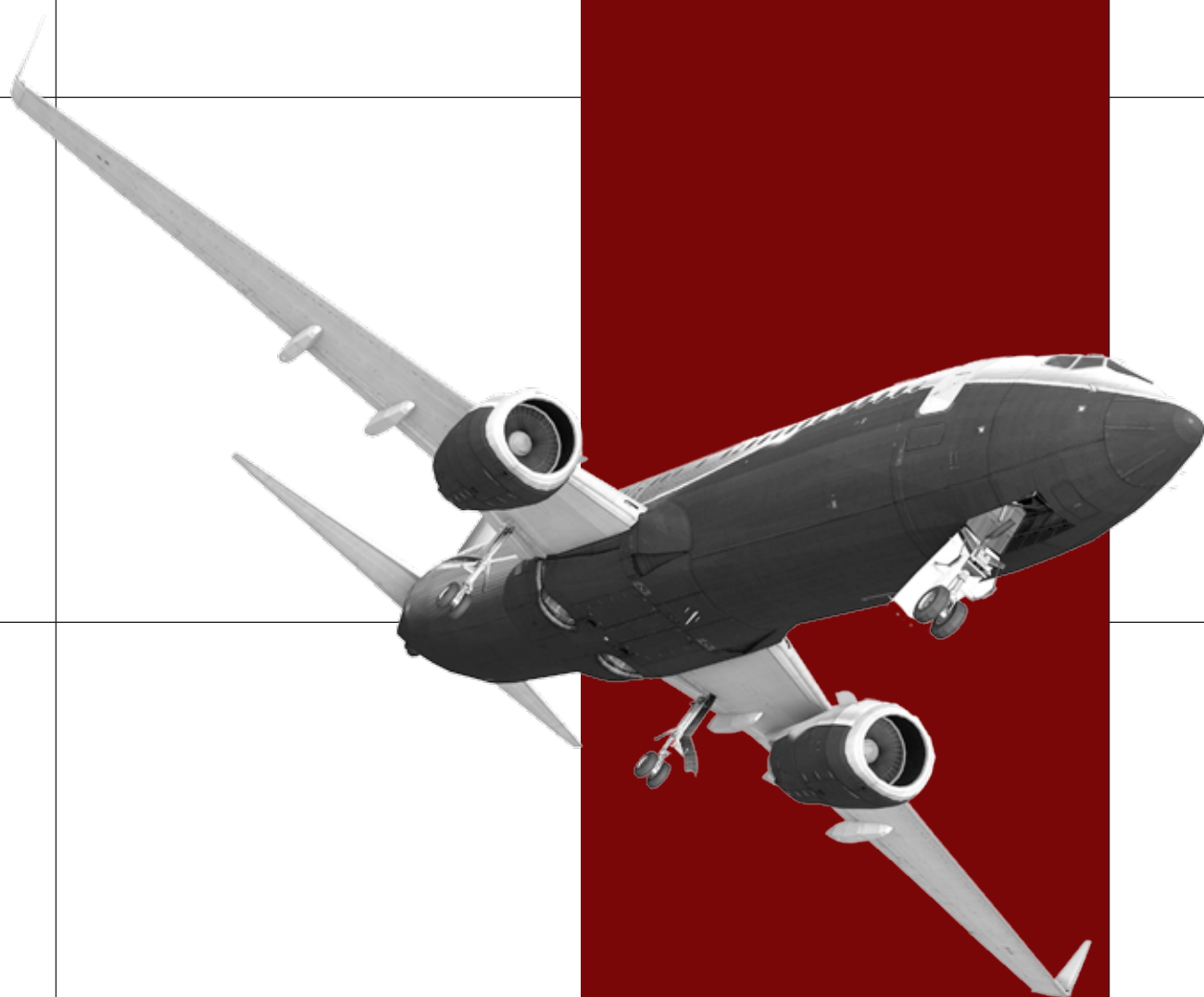
In alternativa, lo si può richiedere, indicando come editore “Youcanprint”:

presso tutte le librerie Feltrinelli;

presso le altre librerie convenzionate (fra cui, in città: Libreria Irnerio, IBS, Trame, Greenfarm)

via internet presso tutte le librerie on-line (IBS, Amazon, ecc.).

LA PAROLA AI SOCI



LA DEMOCRAZIA E' PARTECIPAZIONE...

di Elio Gubellini

Cantava Gaber: *..la democrazia è partecipazione..*. Affermava inoltre Churchill: *...la democrazia è la peggior forma di governo...* ma resta la migliore possibile, aggiungo io, anche se scomoda!

Da sempre nella categoria ci si lamenta della scarsa democrazia, delle decisioni prese senza esserne messi a conoscenza, che sono in pochi a decidere, che le assemblee servono a poco perché le decisioni sono già state prese ecc...

Purtroppo si deve constatare che la partecipazione alla vita sociale della categoria va scemando con il passare degli anni.

Chi partecipa molte volte lo fa per fini personali e, se non li ottiene, sparisce.

I motivi o le scusanti sono sempre gli stessi. I nuovi non possono perché oberati di debiti, e non possono perdere tempo, e poi non conoscono bene i problemi e quindi ... I vecchi sono prossimi alla pensione e conoscono bene i problemi, ma se da un lato non sono stati capaci di risolvere i problemi prima lo dovrebbero fare adesso? E per delle soluzioni di cui non godranno i benefici? O per determinare le condizioni di lavoro di quelli che vengono dopo?

Non è giusto!

Partecipare alle riunioni è difficile perché:

- in estate ci sono le vacanze.. in inverno nevicata e piove e ci sono da fare prima le gite!
- Nelle ore di lavoro no!
- Fuori dal servizio... ma c'è la manutenzione del taxi !!!

E poi dopo dodici ore!? Di giorno no perché faccio la notte e dormo! E la sera pure sono le ore di massimo lavoro! La sera, pure quelli che lavorano di giorno, non possono perché dopo tante ore di lavoro non farmi

tornare fuori! Per non parlare di chi abita lontano!

- No, perché ho i figli piccoli e vanno seguiti, e gli altri hanno genitori anziani che gli portano via troppo tempo! La partecipazione alle assemblee, alle riunioni, agli incontri con la pubblica amministrazione ecc.. dà la possibilità di capire meglio i problemi. Di conoscere perché, quello che ci pare di facile soluzione, abbia



fondati motivi per non essere realizzato, che ci sono le opinioni e le esigenze degli altri con le quali convivere o condividere le soluzioni possibili, del perché di questo o di quello. Ma soprattutto quanto tempo richiede essere democratici!

Forse la risposta la si può trovare in "chi partecipa si deve prendere delle responsabilità" per le decisioni prese ... mentre chi non partecipa "si sente libero di criticare" le decisioni prese da altri ...

BOXEL

di Elio Gubellini

Nell'ambito del "BIOGRAFILM FESTIVAL", di cui la CO.TA.BO. era sponsor ma di taxisti, per i quali l'ingresso era gratis, ho visto un film rievocativo del mitico BOXEL (1984).

Il film è ben costruito, tenendo conto che la maggior parte del materiale è stato girato con i mezzi dell'epoca. Ai colleghi più giovani dice poco, ma quelli in circolazione negli anni '90 ricorderanno quel mezzo buffo, per non dire brutto, che circolava in centro e che si insinuava nel traffico silenzioso, per i bussi fatti causa la pavimentazione.

Il BOXEL era frutto dell'ingegno vulcanico di un certo Paolo Pasquini (il film è in sua memoria) e di una corte di matti che lo assecondavano. Vulcanico, perché questo mezzo aveva progetti di sviluppo infiniti come trasporto merci, persone, trenino, operativi, ecc... Una versione corsaiola, più brutta dell'originale tipo Prinz cabrio..., ha partecipato a gare dove, quando non ha vinto, ha perso per sfighe di un team "fatto in casa" contro delle multinazionali. Grande il ricordo di quando, raccolta la sfida (con "quell'affare lì" non si va da nessuna parte) percorsero con 2 Boxel il tratto Bologna-Firenze via Futa.

C'è di che essere orgogliosi che a Bologna esistano ancora dei "Marconi", come si dice da queste parti.

Il BOXEL vanta di essere il primo mezzo del genere funzionante e messo in strada. Entrò in una produzione limitata per mancanza di mezzi, e comunque grazie ad

una garanzia di acquisto da parte di enti come Enel, Amga, Comune, Provincia, Regione ecc.

Il progetto si arenò al momento di quello che doveva essere il grande balzo, cioè diventare un mezzo di grande produzione. Si erano presentate molte aziende nazionali e multinazionali però non se ne fece nulla. Uno degli ingegneri in visita (Fiat?) disse: "ma questo è indistruttibile e non se ne vede la fine!"

Che fine anno fatto quelli in circolazione? Pare che quelli degli enti siano spariti per mal curanza, e soprattutto perché chi li doveva usare si vergognava a girare con quel "bagaglio", mentre tre mezzi di privati sono in circolazione, di cui uno di un imbianchino e uno di Tamburini presenti alla manifestazione.

Alcuni dati tecnici: Velocità 60-65 Km/h, spunto da 0 a 30 km/h in 5 secondi, autonomia 100 km, diametro di sterzata 8 m. Freni anteriori a disco e, udite udite, i posteriori a tamburo con recupero energetico! Posti in cabina 2 + autista, vano bagagli 3 metri cubi, consumo 60 centesimi contro 15 € di benzina.

Per i curiosi in Internet trovate maggiori informazioni e filmati oppure andate e vedere il Film!



ARTICOLO 2422 C.C.

di Enrico Arnoffi

A seguito dell'espulsione del socio Fabrizio Zagnoni (ex Como 20), ho richiesto via e-mail al CDA di COTABO la possibilità di leggere gli ultimi 3 verbali del consiglio, nei quali ipotizzavo fosse stato fatto il percorso che ha portato all'allontanamento del nostro socio, e conseguentemente di suo padre. Sono stato contattato telefonicamente dal consigliere Bergonzoni, il quale mi domandava i motivi della mia richiesta. La mia risposta

è stata che ero interessato a sapere come si erano svolte le votazioni a riguardo dell'espulsione di Zagnoni, e avevo anche un po' di interesse a sapere a che punto era la pratica sul nostro trasloco come sede. Da parte del consigliere vi è stata la totale disponibilità ad esaudire la mia richiesta, nel senso che "verbalmente" avrei potuto ottenere le risposte a riguardo. Nel ringraziare della disponibilità ho insistito per poter visionare i

verbalì, ma questo comporta, come da codice civile, una raccolta firme di almeno un decimo del totale dei soci. Così mi sono adoperato, insieme ai colleghi Cesena 20 e Genova 18, che ringrazio, a raccogliere le firme. Una volta consegnate sono stato contattato dal consigliere Garavina, col quale mi sono incontrato per prendere visione dei verbalì. La cosa che è interessante in tutta questa storia è stata la reazione che hanno avuto alcuni soci mentre gli chiedevo la firma. Alcuni non mi hanno firmato perché temevano di finire sul “libro nero”, altri invece mi hanno firmato con un certo piacere in quanto in contrasto con questo CDA, altri non mi hanno firmato in quanto giudicavano l’espulsione di Zagnoni tutto sommato adeguata, altri ancora invece hanno firmato in quanto ritenevano l’espulsione un provvedimento troppo esagerato. Vi sono stati dei soci che mi hanno domandato la mia posizione nei confronti di questo CDA. Nel ringraziare tutti coloro che hanno firmato la mia richiesta, non posso fare a meno di constatare che tutte le osservazioni sopra citate sono a mio modesto parere fuori luogo. Una richiesta firme per poter visionare i verbalì di un CDA vuole dire esclusivamente ottenere trasparenza, ovvero essere messi al corrente in modo ufficiale di come si sono svolti gli eventi, e di sapere le posizioni dei singoli consiglieri in merito ai vari argomenti trattati. E’ un modo per potere valutare anche l’operato di ogni singolo elemento di un consiglio, in vista di future elezioni. Non importa, quindi, il motivo per cui un socio fa una raccolta firme di questo genere, egli non sta facendo altro che esercitare un suo diritto. Mi sento a riguardo di esortare chiunque abbia interesse a sapere come si sono svolti i fatti in un CDA a fare una raccolta firme. Che il socio sia mosso da una malizia o semplice curiosità, troverà comunque una risposta nei documenti ufficiali. Concludo, ringraziando i consiglieri Bergonzoni e Garavina per l’assistenza accordatami, e l’ex socio Zagnoni per il contributo dato a COTABO, in particolare nelle vesti di consigliere.

NDR: la Commissione Giornalino dopo attenta lettura ha chiesto al socio Arnoffi un’ulteriore integrazione al suo articolo, entrando maggiormente nello specifico dei verbalì presi in visione come atto di informazione e trasparenza nei confronti dei soci firmatari. Egli ha ritenuto di non dover integrare ulteriormente l’articolo e a questo punto la commissione ha chiesto un’integrazione informativa al CDA, che riportiamo sotto.

“Il CDA ha espresso apprezzamenti nei confronti del socio Arnoffi per l’impegno dimostrato nella raccolta firme, mirata a tutelare i diritti dei soci. Nonostante ciò non possiamo esimerci dal sottolineare che l’articolo riporta esclusivamente informazioni sull’iter di raccolta firme e sugli atteggiamenti tenuti da soci e consiglieri, senza entrare nel merito e rendere nota la correttezza della procedura di espulsione.

La raccolta firme, infatti era finalizzata a verificare se il percorso di allontanamento di un socio era stato legittimo, Arnoffi era risultato delegato per prendere visione dei verbalì e in quanto delegato aveva l’onere di informare i firmatari del fatto che la procedura era risultata legittima e motivata, anche se non condivisa dallo stesso.

Aggiungiamo inoltre che a seguito dell’espulsione, l’ex socio aveva fatto richiesta di avviare le procedure di conciliazione, e il CDA era pronto da accogliere la richiesta (come risulta dai verbalì), ma a seguito della repentina adesione dello stesso ad altra struttura non è stato possibile.”



UNA STORIA UN PO' COSÌ

di Cabassa Fabio (PD17)

Pagina facebook: Liberostile2.0

184 km e tre durissimi gran premi della montagna, è l'appuntamento più importante dell'anno, mi sono allenato duramente in questi mesi ed oggi mi sento particolarmente bene.

Come sempre fra me e la vittoria c'è sempre di mezzo lui, sono tre anni che mette quella fottuta ruota davanti alla mia, oggi però è diverso, mi sono allenato più di lui, sono più determinato di lui, oggi no, la sua ruota starà dietro alla mia.

Avevo preparato tutto nei minimi particolari, un centinaio di chilometri nella pancia del gruppo per risparmiare energie, poi sulla discesa del secondo GPM parto, sorprenderò tutti, nessuno si aspetta un attacco lì, non mi prenderanno più, mi ripetevo.

Primi 50 km lisci, ritmo abbastanza blando, ottimo per i miei progetti, caldo ma sopportabile, tra 20 km la strada comincerà a salire verso la prima delle tre cime, l'importante è stare tranquilli ed aspettare il momento giusto senza pensare troppo a lui, non deve diventare un'ossessione, è bravo, è forte, ma anche io lo sono e so pure quanto mi sono allenato, a quanto ho rinunciato e non sarà lui oggi a mandare tutto all'aria ... calma ... respira ... calma ... la strada ora comincia a salire ... calma è tutto sotto controllo, poi all'improvviso ... parte ... cazzo parte, cosa faccio ... cazzo lo devo andare a riprendere ORA !!!!!

Mi stacco pure io, in meno di un minuto io e lui abbiamo già lasciato indietro tutti, la mia strategia è saltata, ma adesso siamo qua noi due e non mi scappi amico, non oggi.

Ogni tanto si mette sui pedali e da delle sferzate che tramortirebbero un elefante, ma non me, non oggi, sto troppo bene, poi rallenta, si gira, mi guarda, mi sta cominciando a studiare, ma sto bene e sono sempre lì appiccicato, e allora ancora un'altra, se possibile ancora più violenta, ma io sono lì, non mi stacco, non oggi.

Ora la strada comincia a scendere ed il gruppo non si vede più, siamo io e lui, lui ed io, si lancia a velocità folle ed io non lo mollo di un centimetro, andiamo talmente forte che una caduta adesso ci polverizzerebbe sull'asfalto.

Finita la discesa, ora ci aspettano 45 km di piano con un maledetto vento trasversale, è dura, ma lo è anche per

lui, ci diamo cambi regolari ed ogni volta incrociamo gli sguardi per studiarci, per capire se l'altro è in difficoltà, se si può approfittare, ma niente, siamo due maschere di ferro che procedono orgogliose a 50 all'ora.

Tra poco la strada ricomincerà a salire, è un momento importante, non si può e non si deve sbagliare niente.

Lui ora dà un'altra tremenda frustata, la contengo, ma con orrore devo constatare che laggiù, nel polpaccio, qualcosa sta succedendo, non è un vero e proprio crampo, però è un'avvisaglia.

Devi stare calmo, continuo a ripetermi, se lui se ne accorgesse ora strapperebbe di nuovo, ed io non so cosa può succedere.

Adesso fra me e la vittoria non c'è più soltanto lui, adesso c'è il dolore e la sofferenza, ma non devo fargliela capire, la mia faccia deve rimanere una maschera, sarà durissima, ma non posso far capire a lui che qualcosa è cambiato, non oggi.

3 km alla cima, poi la discesa, e 9 km sul piano prima dell'arrivo, ma adesso lui strappa ancora lo tengo, un altro strappo, lo tengo ancora, non puoi andarmi via, non oggi ... e un altro ancora, sto lì ma il dolore adesso è al limite della sopportazione, 300 metri alla cima, un altro ... questa volta mi ha preso 30 metri, però almeno questa salita è finita, abbiamo scollinato, la strada comincia a scendere, mi dovrò inventare qualcosa, ma per adesso non devo fare aumentare questa distanza.

Ora i due pazzi si lanciano in questa discesa tutta curve, nessuno vuole regalare nemmeno un centimetro, e la distanza fra noi rimane invariata fino a quando la strada torna a spianare, ora, pensavo, ho 9 km per recuperare 30 maledetti metri, ma non pedalo più come prima, provo a convincere me stesso che non sia così, ma purtroppo è così, adesso i metri sono diventati 35 ... 36 ... 40 ... 55 ... no, non oggi, tento di reagire, richiamo tutte le ultime energie a raccolta, 70 ... 80 metri ... ora lo vedo piccolo che si allontana, non ce la faccio, il polpaccio è durissimo, le gambe mi bruciano, ho voglia di piangere ... 100 ... 120 metri ... adesso è piccolissimo, 5 km al traguardo, io ho la coscienza pulita, mi sono allenato duro, più di così non potevo fare, ma la mia faccia è piena di lacrime, tra 2 km arriveremo a quella rotonda e la seconda uscita ci metterà sul dritto finale ed anche

oggi sarò secondo, non lo vedo più, continuo, ma avrei voglia di fermarmi, non lo vedo più !!

50 metri alla rotonda, seconda uscita continuavo a ripetermi, e all'improvviso ... quello che non ti aspetti ... lui, quello che mi mette sempre la ruota davanti, lui, quello che oggi mi ha fatto soffrire come un animale, lui, che anche se mi costa una maledettissima fatica ammetterlo è più forte di me, lui, ha sbagliato strada, ha imboccato la prima uscita.

Ahahaha, hai visto che gli sforzi ripagano sempre, mi dicevo, mi girai e lo vidi che tornava indietro, ma ormai non sarebbe stato più possibile riprendermi, non oggi.

L'allenamento e la determinazione portano sempre grandi risultati, dicevo tra me e me.

Ora sono al cartello dell'ultimo km, e lui non mi prende più, sono stato troppo forte oggi, l'avevo detto che mi sentivo benissimo ... 500 metri ... 400 ... oggi me la sono proprio meritata ... 300 ... 250 ... è fatta, è fatta, mi ripetevo ... 150 ... 100 ... l'arrivo è lì, è fatta ... ma non così, non oggi, tiro la leva del freno, penso a quello che rappresenta per me il libero stile, ora sono fermo ad aspettare il vincitore, perché è così che oggi deve andare!!!!!!!

LA "REPUBBLICA"

QUANDO PARLA DEI TASSISTI, NON NE BECCA UNA! INFORMARSI E' COSI' DIFFICILE?

di Lanfry (Pavia 2)

Nella cronaca della Repubblica di mercoledì 11 settembre 2013 è riportato un trafiletto dal titolo: Tassisti abusivi nel mirino dei vigili, multe e sequestri per sei conducenti.

A parte lo scritto in dettaglio di cui il quotidiano (cronaca di Bologna) è anche più che esauriente, mi fa veramente dispiacere che mettano in evidenza una sciocchezza ciclopica che il giornale (noto per la sua antipatia verso i tassisti in genere) riporta:

“Venti euro per il tragitto dall'aeroporto al centro della città (e viceversa, aggiungo io): il prezzo, stracciato rispetto alle tariffe dei taxi, è quello che di solito pattuiva un conducente abusivo, 44 anni, marocchino, “pizzicato... eccetera...”

Per dovere di cronaca vorrei che il cronista della

“Repubblica” s'informasse per benino: dall'aeroporto al centro, e viceversa, il costo di una corsa in taxi (quelli normali) è di circa quindici euro (15)!

Addirittura tre persone che prendono il taxi alla stazione dei treni, per l'aeroporto, pagano meno che andare in autobus. Capito il mio giornalista?

La storia della cronaca del fattaccio non ha fatto altro che mettere in evidenza che il taxi costa troppo... Chiedete all'assessore Colombo, piuttosto, quando avrà l'intenzione di adeguare le tariffe dei taxi ferme dal “tempo dei romani”! Altro che denigrare dei lavoratori che impazziscono nel traffico portando in giro, anche bambini, malati e feriti. I tassisti dovrebbero guidare sereni per non metter a repentaglio l'integrità dei clienti.

Et capè? Al mi giornalesta?

GIRO CICLISTICO ALLO STELVIO

Il gruppo ciclistico della CO.TA.BO ha partecipato dallo scorso 30 giugno al 3 luglio ad una fantastica escursione che ha visto il suo momento culminante nell'ascensione del mitico Passo dello Stelvio e, come degno corollario, la scalata dell'Ortles e del Passo Resia. Lo Stelvio è considerato un vero e proprio banco di prova per tutti coloro che, in bicicletta, desiderano confrontarsi con i propri limiti, senza risparmio di sudore e fatica, ma con la soddisfazione di aver compiuto un'autentica impresa. 25 Km che si sviluppano nell'arco di ben 48 tornanti, con un dislivello mostruoso di quasi 2000 metri che portano da Prato allo Stelvio alla cima Coppi per antonomasia. Il tutto con una pendenza che non scende mai sotto il 5%



ed arriva fino al 15%, con una media del 10%. Partenza alle 8,30 accompagnati da un magnifico sole. Tutti i colleghi sono riusciti a completare la scalata, ognuno con il proprio passo e la propria andatura, ma tutti con grande determinazione. In cima ad attenderci mezzo metro di neve, un vento sferzante ed una temperatura di appena 9 gradi, appena mitigata dal magnifico sole. Per nostra fortuna c'era anche il furgone d'appoggio che ha permesso a tutti di cambiarsi con abbigliamento asciutto per poter affrontare in sicurezza la picchiata verso la Svizzera.

Per non fare torto a nessuno non riporto la classifica perchè non era una gara ma appunto una pedalata

non competitiva.

Giusto per la statistica ricordo però che il primo è arrivato in cima in 2h e 5 min. e l'ultimo in 4h e 30 min. In mezzo tutti gli altri

che, sbuffando, hanno però avuto la gioia immensa di completare l'impresa specchiando la propria sofferenza sull'immacolato ghiacciaio che ha accompagnato quasi tutta la scalata.

Questa quattro giorni è stata un periodo di svago e di amicizia per tutti i colleghi CAT e COTABO che, oltre alla parte prettamente sportiva, hanno goduto di momenti di puro relax come potrebbero ben testimoniare la piscina e il centro benessere dell'Hotel Zentral.

Non parliamo poi della tavola dove il gruppo ha fornito prestazioni da far impallidire i migliori professionisti ... un'autentica indigestione di calorie!

Una doverosa citazione poi per Claudio Preci che, assieme ai suoi collaboratori, ha regalato a noi tutti un'organizzazione e una disponibilità veramente impareggiabile. Sempre cordiali e disponibili, dandoci addirittura l'impressione che quasi si divertissero a risolvere i nostri mille piccoli problemi. A tutti loro un grazie di cuore e arrivederci al prossimo anno.

Non mancheremo.

G. Paolo (LODI 3)



IL GRUPPO PODISTICO È RINATO!

Nella nostra provincia sono diverse decine i gruppi podistici, alcuni coinvolti nell'attività agonistica, altri esclusivamente amatoriali. Un comitato di coordinamento garantisce ogni domenica mattina l'effettuazione di una "camminata", organizzata ogni volta da un gruppo diverso in prossimità della propria sede, su percorsi di varie distanze.

E tutte le domeniche mattina, intorno alle nove, una variopinta e festosa popolazione sportiva (di diverse centinaia di persone) anima insolitamente le strade, a quell'ora sonnecchiose, del percorso in calendario.

A volte è prevista anche la sezione competitiva, a volte no; comunque ce n'è per tutti i gusti, perché se è vero che gran parte dei partecipanti si cimentano in una corsa di fondo, solitamente di circa dodici chilometri, effettuata da ciascuno al proprio ritmo, non mancano tuttavia anche i veri camminatori, che, vociando fra loro in modo caratteristico, effettuano di solito il percorso intermedio di sei o sette chilometri.

Da oltre vent'anni affronto spesso la levataccia domenicale, ben cosciente che il sacrificio è poi ampiamente compensato dal benessere fisico e psichico che procura la corsa, tanto più se in compagnia di tanti altri sportivi, nel senso più vero del termine.

Feci dunque in tempo, se ben ricordo nei primi tempi della mia attività di tassista, a veder chiudere i battenti del gruppo podistico della Co.Ta.Bo.: con un comunicato su "Il Podista", il giornalino bimestrale del comitato, i responsabili della squadra annunciavano di gettare la spugna, non sentendosela più di sobbarcarsi l'impegno organizzativo.

Ma domenica 13 ottobre ho avuto la gioia di veder rinascere il gruppo dalle proprie ceneri, per volontà della Polisportiva e, mi perdonino gli altri volontari che non cito, in particolare di Mirko (PR12), che è riuscito a portare al

campo-base della "Trotterellata di Sala Bolognese" e a munire di regolare canottiera sociale (con tanto del proprio nome di battesimo stampato sul dorso), una ventina di podisti sotto l'insegna della Co.Ta.Bo., presso la nostra tenda-spogliatoio con bandiera sociale.

Una giornata tersa di inizio autunno, di una splendida luminosità e dalle tinte carezzevoli, ha fatto da teatro al nostro incontrarci, per fare una corsa per una volta senza le quattro ruote e senza passeggeri, ma sulle nostre gambe e con l'allegria che dà il ritrovarsi e fare squadra; anche in questo caso non cito nessuno per evitare di fare dei torti.

Il drappello dei più combattivi ha preso il largo poco dopo la partenza, nella dolce campagna verso Padulle e gli argini del Reno; da parte mia, dopo i primi chilometri, ho allungato un po' rispetto al resto del plotone, insieme alla mia amica con cui vado a correre abitualmente e che ha voluto iscriversi alla squadra pur non essendo una collega, a testimonianza che il gruppo è aperto anche a parenti, simpatizzanti e amici.



All'arrivo, com'è usanza di questa specifica manifestazione, tutti in coda per un'ottima crescentina appena frita, mentre poco più in là non mancava la mescita, oltre che del consueto tè al limone, anche di un buon bicchiere di vino bianco.

Poi un saluto festoso a tutti, un ringraziamento a chi alle sette era già qui a montare la tenda, e via rinfrancati e ristorati verso casa, con due vive speranze: quella di ritrovarci presto, e quella che le pattuglie con etilometro stessero dormendo ancora il sonno del giusto.

Francesco Selis (FI01)

SETTORE TIRO

Il giorno 21 di maggio, presso il Tiro a Volo di Ponso (Pd), si è svolto il 40°(!) Campionato Nazionale Tassisti di tiro a volo. Come sempre ci siamo presentati mooolto numerosi, eravamo ben in 8!! Con noi c'era, dopo anni di latitanza, il sig. Baldazzi Mario e ci ha accompagnato il sempre valido Lanzarini Alfredo che purtroppo non ha partecipato alla gara ma ha egregiamente svolto il compito di mio aiutante nello svolgimento burocratico, grazie grande Fred!!! La mattinata si è presentata molto bene, in quanto la visibilità era ottima e splendeva un bel sole. La mia classifica però presentava la classica nuvoletta di Fantozzi: ero partito che sembravo Tex Willer, i primi 12 piattelli sono stati frantumati tutti di "prima" poi... (dopo aver sparato più di 20.000 cartucce Fiocchi senza il minimo problema) al 13° la cartuccia mi ha fatto cilecca. Mi è caduto il mondo addosso; incavolato come un matto a fine serie (25) ho fatto la bellezza di 7 zeri. Sicuramente 5 sono da imputare alla famosa cartuccia maledetta!!! Nelle altre serie mi è andata molto meglio (22. 21.23) ma oramai la frittata era già stata fatta, ho perso il campionato per 6 piattelli!! Gli altri componenti dello squadrone di Bologna si sono comportati più che dignitosamente: nella terza

categoria si è classificato 8° il buon Pietruccio Rocca, e 30° Paciugo Venturi L. Nella categoria Veterani Romanuccio Pasquini è arrivato 2° per 1 piattello (su 100), 4° è arrivato Fava Bruno, 5° Ginuccio Muzzarelli, 8° Gigino Mezzini e 9° Baldazzi, ma sono stati tutti ad una distanza più che accettabile dal primo classificato. Con la "mitica" squadra Bologna 1 ci siamo classificati terzi dopo aver battagliato con Firenze e Roma.... altri tempi quando eravamo come il Bologna calcio che tremare il mondo faceva e castigavamo tutti!! Purtroppo bisogna accettare la realtà.... Durante la giornata abbiamo avuto il piacere di passare qualche ora in compagnia dell'amica Jessica Rossi la quale avrebbe dovuto presenziare alle premiazioni, ma un impegno preso precedentemente l'ha fatta allontanare troppo presto... risultato? La premiazione l'ho fatta io, stessa cosa vero!? Chiudo ricordando che il prossimo anno abbiamo Noi l'onore e l'onere di organizzare il 41° Campionato confidando in un lauto contributo da parte di mamma CO.TA.BO. e di papà Patuelli.

Per il Settore Tiro
Massimiliano Muzzarelli Torino 3



UNA GRANDE NOVITA' PER I SOCI & POLISPORTIVA

È iniziata il 26 agosto 2013 la nuova gestione del bar/mensa!

I nuovi conduttori vi aspettano dal lunedì al venerdì con orario dalle 6 alle 18 ed il sabato dalle 7 alle 13.

Per la colazione sono proposte brioches fresche tutti i giorni, caffè, cappuccini, panini e tutto ciò che la Vostra fantasia riesce ad immaginare.

Per il pranzo sono proposti menù sempre diversi, piatti semplici o elaborati, ma sempre rispettando la regola della genuinità.

Le tariffe sono rimaste quelle di mensa sia per le Signore e Signori tassisti, che per le Signore e Signori NON tassisti.

Ma non finisce qui!

Si possono organizzare cene per le branche della polisportiva, feste di laurea, feste di compleanno o qualsiasi altro evento con la possibilità di concordare con i cuochi Francesco e Matteo i menù che preferite.

Ma conosciamoli meglio:

FRANCESCO: *“ Chi dice il suo segreto vende la sua libertà ”*

Questo proverbio che lo caratterizza, mai chiedere ad uno chef il suo segreto... e se poi il cuoco ha la stazza di Francesco, bisogna essere coraggiosi!

MATTEO: *“ Chi non fa non sbaglia ”*

Ed infatti Matteo, pur essendo anche lui profano della culinaria, si cimenta tutti i giorni al bar per le vostre colazioni e si sa che chi ben comincia è a metà dell'opera!

I nuovi gestori hanno accumulato anni di esperienza passando dalle cucine più caratteristiche e rinomate di Bologna alle enormi realtà della grande distribuzione..

A questo punto.... Non ci resta che consigliarVi di provare per credere e..

BUON APPETITO!

Polisportiva Tassisti Bolognesi - Circolo A.R.C.I “Fossini”

Nuova Gestione Bar Mensa

Matteo & Francesco propongono

LISTINO PREZZI

PASTA IN BIANCO	€ 4,00
PASTA AL POMODORO	€ 5,00
PASTA CONDITA	€ 6,00
PIATTO UNICO	€ 8,00
SECONDO	€ 7,00
INSALATONA COMPOSTA	€ 6,00
PIATTO FREDDO	€ 6,00
SOLO INSALATA	€ 4,00
CONTORNO	€ 2,50
DOLCE	€ 2,50
MACEDONIA O FRUTTA	€ 2,50
PRANZO COMPLETO	€ 12,00

ALLA RICERCA DELLA BUONA NOTIZIA

N. 10

Un uomo venuto dall'Est

Cari amici taxisti, colleghi nel lavoro e fratelli nella fede, vogliamo dedicare questo articolo alla memoria di un grande uomo che ha contribuito attivamente al miglioramento del mondo, prescindendo dal suo ruolo di Capo della Chiesa ... Ora questo uomo di fede che ha conosciuto la sofferenza viene proclamato Santo, sì per i suoi miracoli, vagliati da commissioni scientifiche, ma soprattutto per la testimonianza della sua vita.

Quando pensiamo ai santi li vediamo sugli altari e invochiamo la loro protezione. Ci sembrano lontani, quasi sconosciuti. Forse è così anche per il Papa Buono, Giovanni XXIII... sono ormai passati 50 anni dalla sua morte ...

Non è così per Giovanni Paolo II. L'abbiamo visto, ascoltato, toccato. E' stato un dono del Signore. Forse non ce ne siamo resi pienamente conto.

Quando venne annunciata la sua elezione fu una sorpresa per tutti. Non era molto conosciuto, anche se ricordo quando venne ancora cardinale a Bologna a parlare al Centro S. Domenico.

Una sorpresa la sua elezione, e ancora di più il suo pontificato. 27 anni alla guida della Chiesa, in un periodo contrassegnato dall'impegno di rinnovamento conciliare nella Chiesa e da equilibri internazionali incerti per la contrapposizione dei grandi blocchi a est e a ovest. La spallata che ha dato al comunismo ha creato condizioni più favorevoli per la pace, ma l'occidentalizzazione che è seguita, con la crescita del consumismo e del relativismo, ci ha posto di fronte a nuovi problemi.

Giovanni Paolo ha conquistato la scena mondiale con la sua grande capacità di comunicare, ma soprattutto con l'annuncio esplicito di Gesù Cristo. Nessuno è sfuggito al suo

fascino e alla sua testimonianza, arricchita dalla sofferenza per l'attentato subito poco dopo la sua elezione e, negli ultimi anni, dalla prova di una malattia progressivamente invalidante.

Ma vogliamo recuperare una breve biografia:

Karol Józef Wojtyła nacque il 18 maggio 1920 a Wadowice ed ebbe una vita dura e travagliata.

La sua infanzia fu segnata dalla perdita della madre per problemi di salute quando aveva solo 9 anni, e dalla scomparsa, tre anni più tardi, del fratello medico che contrasse la scarlattina, senza dimenticare la sorella che non conobbe mai perché nacque e morì prima che lui nascesse.

A Karol rimase solo il padre, ex-ufficiale dell'esercito e uomo molto religioso che aveva a cuore l'educazione del figlio e così, all'età di 18 anni, lasciarono Wadowice e si trasferirono a Cracovia, dove Karol s'iscrisse all'Università di Jagellonica per studiare filologia, lingua e letteratura polacca.

Ai suoi studi universitari si aggiunse lo studio delle lingue straniere che gli permise d'imparare

ben 11 idiomi: Francese, Inglese, Italiano, Latino, Polacco, Portoghese, Russo, Slovacco, Spagnolo, Tedesco, Ucraino.

Nel settembre del 1939, il vento della Seconda Guerra Mondiale arrivò anche in Polonia e con sé portò la chiusura dell'università e l'obbligo di lavorare per tutti i maschi abili. Karol lavorò un anno come fattorino e quattro anni come manovale.

Durante quel periodo due eventi importanti segnarono la sua vita, prima la morte del padre nel 1941 e poi l'ingresso nel seminario clandestino di Cracovia nel 1942.



AVVISO IMPORTANTE:

Amici colleghi, il Gruppo di Preghiera S.Paolo, costituito tra i taxisti COTABO sensibili ai valori dello spirito, si ritrova ogni secondo Martedì del mese: ci incontreremo nella Sala riunioni Cotabo alle ore 14.40 con l'opportunità di momenti di riflessione e di preghiera: al Rosario fa seguito una riflessione-confronto su temi religiosi.

L'invito è cordialmente esteso a tutti i colleghi taxisti! Questo nostro Gruppo, in piena comunione con la Chiesa in Bologna, è assistito dalle Suore Missionarie del Lavoro.

Per contatti e informazioni:

Pietro Bianco (LUCCA 4) cell. 347.6964788

Due anni più tardi, la sua scelta di entrare in seminario fu rafforzata da una sorta di segno divino, che colse grazie alla sua totale ripresa dopo due settimane di ricovero in ospedale in stato di semincoscienza perché investito da un camion.

Scampato all'ultimo rastrellamento della Gestapo, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, tornò in seminario e nel 1946 fu ordinato sacerdote.

Durante le vacanze pasquali del 1948 Wojtyla prima andò ad Assisi, poi visitò San Giovanni Rotondo per assistere alla messa di padre Pio da Pietrelcina. Al frate cappuccino avrebbe chiesto di pregare per la guarigione di una cara amica, Wanda Poltawska. Tornerà a San Giovanni Rotondo il 1° novembre 1974.

Trascorse i successivi due anni a Roma per proseguire i suoi studi di filologia, e poi tornò in Polonia, dove iniziò il suo operato.

Papa Pio XII nel 1958 nominò Karol Wojtyla vescovo ausiliare di Cracovia. I servizi segreti del regime comunista, che da tempo lo tenevano d'occhio, intensificarono la sorveglianza. Nel suo appartamento vennero installate delle microspie. L'anticomunismo in lui prese forma da queste esperienze quotidiane di sorveglianza e di intimidazione.

Dal 1962 partecipò al Concilio Vaticano II e nel 1963 Paolo VI lo nominò Arcivescovo di Cracovia e poi Cardinale... fino alla nomina a Papa del 16 ottobre 1978.

L'iniziale diffidenza verso il Papa straniero crollò sin dal suo primo discorso grazie alla sua proverbiale simpatica prima frase: "se mi sbaglio... mi corrigerete..."

Ma il pericolo era dietro l'angolo e a distanza di tre anni dalla sua nomina, il 13 maggio del 1981, Mehmet Ali Agca, un killer professionista turco, gli sparò due colpi di pistola che lo raggiunsero all'addome mentre percorreva la folla con la sua vettura scoperta a Piazza San Pietro.

Anche stavolta Karol si salvò, dopo un intervento che superò le cinque ore, e due anni più tardi andò a trovare il suo attentatore in prigione, dimostrando la sua capacità di perdonare.

Venerdì 1 dicembre 1989 il Papa ricevette in udienza Mikhail Gorbaciov, leader dell'Unione Sovietica, poche settimane dopo la caduta del Muro di Berlino. Era dai tempi della

Rivoluzione d'ottobre che un politico sovietico non entrava in Vaticano. I due parlarono per un'ora e mezzo, in russo, nello studio del Santo Padre. Gli argomenti: garantire ai credenti la libertà di religione e di rispetto verso le peculiarità nazionali, statali, culturali e spirituali affinché i popoli «attraverso il periodo di brusca svolta nel quale ci troviamo adesso, possano procedere verso una nuova era di pace».

Il suo pontificato ha superato il quarto di secolo ed egli è rimasto impresso nella memoria storica per essere stato il Papa che si è avvicinato di più alla gente, dedicando particolare attenzione ai giovani, con le Giornate mondiali della gioventù, e ha viaggiato per tutto il mondo diffondendo valori importanti come la pace e l'amore, senza dimenticare che ha prodotto ben 14 encicliche e ha proclamato 482 Santi tra i quali, nel 2002, davanti a un milione di fedeli, quel Padre Pio che aveva conosciuto tanti anni prima ... presente in molti dei nostri taxi con la sua immagine protettrice.

Papa Giovanni Paolo II non si è di certo risparmiato e tutto il suo cammino è stato costellato da diversi problemi di salute, come il tumore al colon del 1992 e il morbo di Parkinson diagnosticato nel 2001 ed ufficializzato nel 2003.

Il 2 aprile del 2005 il mondo fu informato della morte di Papa Giovanni Paolo II che, ormai debilitato dalla malattia, non riuscì a superare un'infezione.

La proclamazione di Beato per Giovanni Paolo II si è tenuta a Piazza San Pietro il 1° maggio 2011.

Per la canonizzazione di Angelo Roncalli e Karol Wojtyla, Papa Francesco ha scelto la data della festa della Divina Misericordia: il 27 aprile 2014.

I taxisti del Gruppo di Preghiera "San Paolo"



TUTELA LEGALE



DIFENDERE I TUOI INTERESSI È LEGGE.

TUTELA I TUOI DIRITTI

TUTELA LEGALE è la garanzia che ti permette di affrontare con serenità ogni controversia per difendere i tuoi diritti. Con **TUTELA LEGALE** ti garantisci una consulenza altamente professionale e hai sempre la libertà di scegliere l'avvocato o il perito di tua fiducia. **TUTELA LEGALE. La tranquillità è un tuo diritto.**

Chiedi informazioni presso la tua **agenzia Unipol Assicurazioni.**

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in agenzia e consultabile sul sito internet www.unipolassicurazioni.it

ASSICOOP
Bologna

ASSICOOP Bologna s.p.a.
Via Angelo Finelli, 8 – 40126 Bologna
Tel. 051 2818888 – Fax 051 7096874
www.assicoopbologna.it – segreteria@assicoop.it

Unipol
ASSICURAZIONI

Unipol
GRUPPO

ASSICOOP
Bologna

AGENZIA SEDE COTABO (piano terra)
Tel. 051 357153/374300
www.assicoopbologna.it